

Fondo	Titolo Giornale	Estremi cronologici	Serie	Anno	Annotazioni
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	25 gennaio 1920			Agitazione dei minatori di Castelnuovo: si rifiutano di rilasciare la « quota giornaliera stabilita dal governo a vantaggio dei disoccupati, i minatori entrerebbero in sciopero contro il governo stesso ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Firenze, 03/04/1920			<b>Società ILVA Alti Forni e Acciaierie d'Italia. Relazione al consiglio di amministrazione del 31 marzo 1920.</b> « La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ha incorporato a mezzo di fusione la Società Toscana per Imprese Elettriche, Miniere Carbonifere del Baccinello e Lignitifere d'Italia. Nel procedere alla fusione stessa, la Valdarno ha aumentato notevolmente il proprio capitale e noi, ritenendo vantaggioso di restar fortemente interessati in quella Società per la sua disponibilità di combustibile e di energia elettrica, abbiamo esercitato il diritto di opzione sulle azioni già possedute (...) »
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 13/04/1920			Rissa tra friulani addetti alle miniere di Castelnuovo; uno gravemente ferito da cinque coltellate.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 14/05/1920			La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ha elargito mille lire alla squadra di pronto soccorso di San Giovanni Valdarno , impegnandosi a versare la stessa cifra ogni anno oltre ad una fornitura di lignite

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 28 maggio 1920			<b>Orrenda disgrazia a San Giovanni Valdarno.</b> Presso l'impianto delle briquettes, un tubo di vapore si spezza e colpisce gli operai Adolfo Moneti, di San Giovanni Valdarno e Olinto Guiderdoni di Terranuova, addetti come sgrigliatori al reparto caldaie. I due, oltre ad essere violentemente colpiti dal tubo, sono investiti dal vapore rimanendo gravemente ustionati. Il Guiderdoni muore all'Ospedale Alberti.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	1 giugno 1920			<b>Il responso della Commissione Arbitrale tra Mineraria e utenti.</b> Sulle tariffe elettriche
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 07/07/1920			Articolo sul processo per l'uccisione di un soldato, comandato alle miniere di Castelnuovo, da parte di Giuseppe Quartucci, il 18 marzo 1919
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	16 luglio 1920			<b>Sciopero addetti aziende elettriche</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 7 agosto 1920			<b>I minatori del Valdarno dichiarano lo sciopero.</b> I minatori di Castelnuovo attuano uno sciopero di ventiquattro ore per solidarietà con gli operai del Fabbricone, che subiscono una serrata.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 31 agosto 1920			Scoppio di una bomba nei pressi dell'accantonamento dei soldati a Castelnuovo
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 15 gennaio 1921			A Castelnuovo, un tecnico delle miniere viene aggredito da un centinaio di minatori perché sospetto di essere iscritto al fascio; in realtà non lo era: «(...) Non si ha ricordo nella nostra vallata (...) di un fatto in cui uomini, anche se minatori, abbiano spiegato tanta malvagità»

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 marzo 1921			<b>Drammatico salvataggio di due operai nelle miniere di Castelnuovo.</b> Nella galleria detta "degli Innocenti", profonda trenta metri, due operai intenti al riallagamento di una camera di abbattimento, restano intrappolati per il crollo della parete di una camera alle loro spalle. Accortisi dell'incidente, altri operai, praticando un'apertura dalla camera adiacente, riescono a salvarli
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 24 marzo 1921			<b>Fascisti fiorentini caduti in una imboscata a San Giovanni Valdarno</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 25 marzo 1921			<b>I particolari dei selvaggi episodi di Castelnuovo</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	27 marzo 1921			<b>I solenni funerali dell'ing. Longhi</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	27 marzo 1921			<b>Le peripezie di una comitiva di telegrafisti sequestrati dai minatori di Castelnuovo</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 29 marzo 1921			<b>L'incubo dei fascisti a Cavriglia.</b> Il 25 marzo si era diffusa a Cavriglia la voce di una rappresaglia fascista per i fatti di Castelnuovo; si temeva l'incendio della «casa degli anarchici, ossia del popolo». Gran parte degli abitanti si rifugiò nei boschi vicini, mentre gli uomini andavano per le strade a costruire barricate: «i caporioni sovietisti si erano trincerati sopra un monte dove si dice avessero portato bombe, dinamite, una pistola mitragliatrice e viveri», verso sera il pericolo rientrò, «le autorità sono avvisate».

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 marzo 1921			Il questore Masci si è recato a S. Giovanni Valdarno per rendersi conto della situazione e impartire opportune disposizioni. A S. Giovanni sono arrivati anche il comandante di divisione dei carabinieri di Arezzo De Romanis e il giudice istruttore Cortesani
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 1 aprile 1921			<b>L'autore del brutale assassinio di Cavriglia arrestato</b> [ aveva ucciso una donna ]. Da qualche tempo il questore Masci ha disposto un servizio di rastrellamento «onde la città venga epurata il più possibile da tutte le persone sospette».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 2 aprile 1921			<b>Dopo i dolorosi episodi nel Valdarno Superiore, nuovi e sensazionali arresti.</b> «(...) è stato tratto in arresto, perché gravemente indiziato come partecipe ai dolorosi episodi di sangue per opera di comunisti ripetutisi nei pressi di San Giovanni Valdarno e Castelnuovo dei Sabbioni, certo Baldi Agostino di Rodolfo di anni 26 (...) di professione minatore (...) del ventiquattrenne Giorgi Giuseppe di Ernesto, minatore (...) perché sospetto di principi anarcoidi (...) del cinquantaseienne Borri Giuseppe (...) minatore», quest'ultimo aveva in casa opuscoli e periodici comunisti e un fucile mod. 91 ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3 aprile 1921			<b>Diverse decine di sovversivi arrestati a San Giovanni Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 6 aprile 1921			<b>Intorno ai fatti di Castelnuovo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 13 aprile 1921			<b>La situazione a Cavriglia dopo i fatti di Castelnuovo.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 19 aprile 1921			<b>Da Cavriglia. Per la ripresa del lavoro nel bacino lignifero.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	<b>San Giovanni Valdarno</b> , 21 aprile 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno.</b> Il lavoro alla ferriera è fermo per varie cause tra cui la mancanza di lignite.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 22 aprile 1921			<b>Inaugurazione dell'acquedotto a Massa dei Sabbioni.</b> L'inaugurazione è avvenuta il 17 aprile. La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ha dato un « generoso contributo ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 27 aprile 1921			<b>Scoperta di mitragliatrici, rivoltelle e munizioni nei boschi di Cavriglia.</b> Le armi sono state ritrovate grazie alle dichiarazioni di un anarchico arrestato a Greve, dove stava preparando un attentato contro i fascisti del posto. Nella località erano state ritrovate anche bombe « fornite dagli anarchici valdarnesi ». L'anarchico, certo Melani, era fuggito da San Giovanni perché accusato di aver ferito il maresciallo dei carabinieri.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	26 aprile 1921			<b>Nuove scoperte e nuovi arresti nel Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 29 aprile 1921			<b>Le iscrizioni per il lavoro delle miniere.</b> Le iscrizioni al lavoro superano il numero di 500, ma « sono stati trovati molti manifestini volanti invitanti gli operai a non tornare al lavoro e a non accettare le offerte che la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno propone per la riapertura dei suoi cantieri. si comprende benissimo lo scopo dei manifestini quando si sappia che gli operai lasciando quindicinalmente una quota, venivano a depositare presso l'Unione Sindacale una somma complessiva di lire 8000 mensili che oggi, con i nuovi criteri, verrebbero a mancare. Si spera che la Polizia (...) potrà avere ragione anche di questi elementi bolscevichi che vorrebbero tentare ancora una volta di trascinare queste masse operaie verso nuove lotte inconcludenti che hanno il solo scopo di sacrificare le famiglie di coloro che ciecamente li seguono »
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 30 aprile 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno. Nuovi Arresti e scoperte di bombe in seguito ai moti terroristici nel Valdarno.</b> Arresti a San Giovanni Valdarno, come complici dei "moti terrostitici" del 23 marzo, i fratelli Lorenzo e Pietro Porri (32 e 18 anni) oltre a Guido Carmignani, addetto al locale stabilimento della Soc. Toscana Imprese Vetriere, che confessava il deposito di una diceina di bombe "Sipe". A Monastero altri arresti di "elementi anarcoidi": Giovanni Maffei (18 anni) e i fratelli Gino e Vittorio Naldini (24 e 28 anni) perché risultati detentori di bombe a mano e rivoltelle.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3 maggio 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno. Nuovi Arresti e altri rinvenimenti di armi.</b> Il Melani coadiuva le ricerche dei carabinieri. Da Abbadia S. Salvatore giunge notizia dell'arresto di Renato Papini (26 anni) detto "Barabba", minatore e « manco a dirlo, comunista »; arrestato anche un membro interno della Centrale Elettrica, Amerigo Rossi. Ricercato l'anarchico Silvio Sordi (22 anni) «ritenuto tra i più pericolosi sovversivi del Valdarno ». Sempre a S. Giovanni, nell'officina del fabbro Pasquale Bartolini (28 anni) sono stati trovati 25 fucili.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 5 maggio 1921			<b>Da Castelnuovo. Continuano le ricerche di armi.</b> Rinvenuti 2 tubi di gelatina, 5 bombe e armi bianche. « Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Castelnuovo un nucleo di fascisti della sezione di Monastero, costituitasi con molto ardimento in questi giorni (...) per esporre il tricolore pure in quell'antica roccaforte del comunismo valdarnese che fino ad ora aveva fatto orecchie da mercante a tutte le grandi manifestazioni patriottiche avvenute in questi giorni ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 6 maggio 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno.</b> A San Giovanni Valdarno è sorto un fascio di combattimento « per opera di pochi coraggiosi, ed in breve tempo se ne sono avuti degli ottimi frutti, sia col portare alla popolazione quel soffio di italianità che era stato dimenticato sotto la minaccia della teppa bolscevica, e sia per aver concorso, con l'autorità locale di Pubblica Sicurezza, all'opera di rastrellamento degli elementi più pericolosi e più responsabili dell'odiato comunismo. E la cittadinanza intera plaude alla bella iniziativa e all'opera salutare prestata dai fascisti che rende gli animi liberi da quell'incubo che opprimeva e che rendeva perplessi anche i più coraggiosi di fronte alla tracotanza bolscevica, tollerata dalle stesse autorità, paralizzando ogni iniziativa che avesse potuto soltanto rasentare una qualsiasi manifestazione di italianità. Qui si viveva, fino al 23 marzo, in pieno bolscevismo ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 7 maggio 1921			<b>Da Cavriglia. Festa religiosa terminata in una solenne manifestazione di italianità.</b> « Nella vicina frazione di Fontebussi a Montegonzi si celebrava ieri una solennissima festa religiosa (...). Al termine di essa sono comparsi circa 40 fascisti di Monastero, divenuti ormai gruppo energico e attivissimo in tutto il Comune. Ritornavano da alcune missioni compiute in località sospette (...) ».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 10 maggio 1921			<b>Il conflitto di Cavriglia nei suoi particolari.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 15 maggio 1921			<b>La vita di Arezzo. Alla scoperta di espositivi a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Procedendo nelle indagini i R.R. C.C. di Castelnuovo dei Sabbioni rinvenivano nelle abitazioni di tre individui, 22 tubi di gelatina che sono stati sequestrati e i detenuti arrestati.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	21 maggio 1921			<b>L'arresto di tre anarchici toscani che presero parte ai moti di Firenze e San Giovanni Valdarno.</b> Indiziato di aver preso parte ai moti del Valdarno Adolfo Fossi (38 anni) di Montelupo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 23 maggio 1921			<b>Da S. Giovanni Valdarno.</b> Sono stati arrestati Morbidelli Bruno (27 anni), minatore e Morini Angelo (18) per i fatti del 23 marzo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	24 maggio 1921			<b>L'onorevole Arturo Luzzatto nel Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	24 maggio 1921			<b>Le mene terrostitiche nel Valdarno. Arresti sensazionali.</b> «Per il riserbo imposto dalle autorità di Pubblica Sicurezza, il giornale deve tacere su un duplice arresto di comunisti, secondo recenti dichiarazioni dell'anarchico Melani, già segretario della sezione anarchica di S. Giovanni Valdarno (...)».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 maggio 1921			Comizio del marchese Dino Perrone a San Giovanni Valdarno; Perrone guidava i fascisti nei fatti del 23 marzo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Montevarchi, 29 maggio 1921			<b>Il complotto terroristico di Montevarchi comincia a svelarsi.</b>



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	31 maggio 1921			<b>Echi della mancata rivolta valdarnese.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 5 giugno 1921			<b>Un arresto per i fatti di Castelnuovo.</b> Arrestato a Badia Tedalda Osvaldo Bianchi, che «sarebbe uno dei principali responsabili » dei fatti del 23 marzo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 8 giugno 1921			<b>L'arresto di uno degli assassini dell'ing. Longhi.</b> Si tratta di Osvaldo Bianchi; la mineraria aveva messo una taglia di 5.000 lire su di lui. In seguito a confessioni del Bianchi è stato arrestato Leonida Martini, ex consigliere comunale socialista.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 9 giugno 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno. Per la riapertura delle Ferriere.</b> Ad una adunanza operaia viene comunicato che le ferriere riapriranno presto parzialmente, «In ultimo prende la parola Dino Perrone Compagni. La sua figura, che dai luttuosi fatti di Castelnuovo è divenuta popolare in tutto il Valdarno per essere stato l'iniziatore e il facitore di una redenzione fascista in queste regioni dei vari Sassi». Perrone aveva parlato recentemente a Castelnuovo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Loro Ciuffenna, 10 giugno 1921			<b>Il complotto terroristico in Valdarno. Un'altra confessione.</b> Dalle indagini dei carabinieri di Loro, coadiuvati da un «buon numero di fascisti di Terranuova e Montevarchi, furono arrestati una decina di comunisti di Loro, tra cui il segretario della sezione Castellucci Nicodemo, 35 anni, il quale fu sottoposto ad un confronto con il Melani che aveva consegnato al Castellucci per l'insurrezione del 23 marzo: 10 bombe Sipe e molti pugnali».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Loro Ciuffenna, 12 giugno 1921			<b>Da Loro Ciuffenna. Il complotto terroristico sventato nell'altipiano lorese.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Laterina, 19 giugno 1921			<b>Un piano rivoluzionario sventato in Valdarno. Bombe ed armi rinvenute a Laterina.</b> Grazie all'attività delle squadre fasciste valdarnesi e alle rivelazioni del Melani, «si segnala essere all'inizio della scoperta di un piano rivoluzionario che avrebbe dovuto imperversare in questa zona (...) le squadre investigative fasciste», hanno rinvenuto a Laterina bombe ed armi di cui sapevano l'esistenza grazie alle rivelazioni del comunista Giuseppe Bianchi.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 19/06/1921			<b>Arresti sensazionali a San Giovanni Valdarno.</b> Il tenente del battaglione mobile carabinieri Milano, distaccato a San Giovanni Valdarno in servizio speciale, ha arrestato a Castelnuovo e dintorni otto persone ritenute responsabili dei fatti del 23 marzo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 22 giugno 1921			<b>Da San Giovanni Valdarno.</b> Rinvenuto un tubo di gelatina a Meleto e una bomba alla miniera Bicchieraie.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Martino, 14 agosto 1921			<b>Corriere di Montevarchi. Arresto di detentore di armi.</b> Una squadra di carabinieri «in missione speciale nel Valdarno», arresta a S. Martino, cavriglia, i fratelli Sabatino e Quintilio Barbini (22 e 18 anni), perché in possesso di fucili e munizioni non denunciate.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Donato in Avane, 19 agosto 1921			<b>Ancora il tragico fatto di S. Donato in Avane.</b> Continuano le indagini dei carabinieri e agenti di p.s. per identificare i componenti della spedizione fascista a S. Donato in cui morì il minatore Adamo Sottani. I fascisti venivano da S. Giovanni Valdarno, alcuni sono stati arrestati dai carabinieri del luogo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 24 agosto 1921			<b>Gli aspetti della disoccupazione nel Valdarno Superiore.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 1 ottobre 1921			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni una dichiarazione.</b> Il sindaco di Cavriglia scrive al direttore della Nazione denunciando il tentativo di alcuni ex consiglieri di Meleto, di screditare il sindaco accusandolo di favorire maggiormente la frazione di Castelnuovo e che «per spirito di campanilismo i maggiorenti del popolo di Meleto stanno facendo delle pratiche per distaccarsi da questo Comune per aggregarsi al vicino Comune di San Giovanni Valdarno». Il sindaco termina affermando che queste persone dovrebbero esporre apertamente in Comune il loro punto di vista e non sobillare i contadini, «abituati a berle grosse».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 20 ottobre 1921			<b>Da Monastero di Cavriglia. Desideri di pace e propositi di guerra degli antifascisti monasteresi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 29 ottobre 1921			<b>Il processo contro 21 imputati per il complotto terroristico del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 10 novembre 1921			<b>Un violento incendio alla Centrale Elettrica di Castelnuovo.</b> L'incendio è stato causato da un "arco scoccato" agli interruttori, «Il fuoco, che prendeva subito proporzioni grandissime, non tardava a comunicarsi alla distribuzione della corrente e alla Sala Anello della Centrala che andava quasi completamente ditrutta». Nessuna vittima. La corrente veniva a mancare completamente, a Firenze si ebbe un sensibilissimo abbassamento. Da Arezzo sono partiti dei camion con operai per riparare il danno.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 19 novembre 1921			<b>Il processo per l'insurrezione valdarnese del 23 marzo 1921.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 22 novembre 1921			<b>Il processo per l'insurrezione valdarnese al tribunale di Arezzo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 23 novembre 1921			<b>Gli insorti del Valdarno al tribunale di Arezzo. La prima movimentatissima udienza.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 24 novembre 1921			<b>Cotinua il processo ad Arezzo contro i rivoluzionari del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 25 novembre 1921			<b>Il processo per i moti del Valdarno. Grave deposizione di un commissario.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 26 novembre 1921			<b>Prosegue il dibattito giudiziario per l'insurrezione del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 27 novembre 1921			<b>Il processo per i moti del Valdarno. Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria precisa le accuse contro i rivoltosi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 30 novembre 1921			<b>Le arringhe dei difensori al processo per il moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 3 dicembre 1921			<b>La sentenza nel processo per i moti rivoluzionari del Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 15 dicembre 1921			<b>Da Cavriglia. Una importante seduta della giunta municipale.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 16 dicembre 1921			<b>L'istruttoria per i moti di Castelnuovo dei Sabbioni. Invio degli atti alla procura di Firenze.</b> Il giudice istruttore Tanganelli sta preparando l'istruttoria che verrà trasmessa alla Procura Generale della Corte d'Appello di Firenze.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 23 dicembre 1921			<b>La impressionante deposizione di un imputato per l'assassinio dell'ing. Longhi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 20 gennaio 1922			<b>Un ordigno esplosivo contro il giardino del direttore delle miniere a San Giovanni Valdarno.</b> Il giorno precedente, ignoti gettavano un involucre contenente esplosivo nel giardino dell'ing. Dario Raffo, probabilmente a scopo intimidatorio. Sono stati disposti «pattuglioni di forza» per evitare possibili incidenti tra fascisti e comunisti, ma alcuni di questi ultimi sono stati bastonati.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 17 marzo 1922			<b>Il processo per i moti del Valdarno e della Val di Chiana.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 18 marzo 1922			<b>La seconda giornata del processo per i moti rivoluzionari del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 19 marzo 1922			<b>La terza giornata del processo per i moti rivoluzionari del Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 22 marzo 1922			<b>Le richieste del Pubblico Ministero nel processo per i moti rivoluzionari di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 23 marzo 1922			<b>Le arringhe nel processo per i moti rivoluzionari del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 24 marzo 1922			<b>Il Valdarno commemora in un rito di italianità l'ing. Longhi e il capostazione Salvagno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 26 marzo 1922			<b>La sentenza nel processo per i fatti di Monastero di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 6 aprile 1922			<b>Da Monastero. Convegno fascista.</b> Il 2 aprile si sono date convegno a avriglia le rappresentanze di vari fasci del Valdarno: «La manifestazione (...) aveva il carattere di severo ammonimento a tutti quegli militanti in partiti sovversivi tornati da poco dalle prigioni e implicati nei fatti del 23 marzo 1921, affinché comprendessero quanto vigilino e vigileranno ancora i fascisti della regione per questa località».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni, 7 aprile 1922			<b>Corriere valdarnese. Cronaca di S. Giovanni. La crisi del lavoro nel bacino lignitifero.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni, 12 aprile 1922			<b>Cronaca di S. Giovanni. Per risolvere la crisi mineraria.</b> Il direttorio del fascio del fascio di combattimento si è riunito per provvedere in merito al licenziamento degli operai della Mineraria, stabilendo di indire una riunione per il 19 c.m. invitando tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine. È stata inviata una lettera al prefetto invitandolo a fare pressioni sul Governo per risolvere la crisi, sono stati interessati anche i deputati del collegio del Valdarno
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni, 21 aprile 1922			<b>Importante adunanza a San Giovanni Valdarno. Ancora la crisi lignitifera.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 28 aprile 1922			<b>Per gli operai delle miniere.</b> «Il Fascio (...) ha preso impegno di studiare il problema della ritenuta di una quindicina che la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ha fatto agli operai delle miniere, in rivalsa dei danni che la medesima subì in occasione dell'insurrezione del 23 marzo 1921. Se tale provvedimento, come evidentemente appare, pecca d'ingiustizia e di illegalità, il Fascio non trascurerà l'occasione di intervenire e energicamente agire. Di questo ne prenda nota la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno e gli operai rimangano tranquilli e fiduciosi dell'opera che svolgerà il Fascio a loro tutela».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 17 maggio 1922			<b>La crisi mineraria nel Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 18 maggio 1922			<b>La crisi del lavoro nel Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 19 maggio 1922			<b>La crisi industriale del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 31 maggio 1922			<b>la crisi della Mineraria.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 1 giugno 1922			<b>La crisi di mano d'opera e di trasporti nel Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 13 giugno 1922			<b>Verso una soluzione della crisi mineraria.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 22 giugno 1922			<b>La questione mineraria sempre in alto mare.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 2-3 luglio 1922			<b>Il processo contro i fascisti di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 6-7 agosto 1922			<b>La grave situazione mineraria nel Valdarno. Per la fine della ventura settimana i disoccupati aumenteranno di altri mille.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 18 agosto 1922			<b>La questione mineraria del Valdarno. Le miniere di Castelnuovo temporaneamente riaperte.</b>



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	25 agosto 1922			<b>Un'aberrazione politica. L'attività mineraria del Valdarno strozzata da un nuovo no del Tesoro.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 25/08/1922			<b>Tra quattro giorni scadrà l'accordo provvisorio stipulato tra Governo e Società Mineraria.</b> «(...) a quest'ora le facilitazioni sui trasporti delle ligniti, da tempo promesse, dovevano già essere applicate, invece pare si voglia giocare sull'equivoco, mettendo la pazienza di onesti operai a dura prova. Si dà pubblicazione dei seguenti telegrammi: [1] Ministro Paratore, Roma, Evitare aggravarsi disoccupazione e turbamento ordine pubblico Valdarno, preghiamo E. V. sollecitare concessione Mineraria tariffa 1006 per 28 agosto, scadenza termine concesso accordo Firenze. Ass. Combattenti S. Giovanni Valdarno, vice-segr. Bianchi. [2] Comm. Cavalieri Prefetto Arezzo, preghiamola fare vive pressioni Ministero competente conceda tariffa speciale ligniti onde evitare chiusura miniere 28 corrente e disoccupazione che verrebbe male interpretata dalle masse, Ass. Combattenti S. Giovanni Valdarno»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26/08/1922			<b>La crisi lignitifera.</b> «Il rifiuto da parte del Ministro del Tesoro alla richiesta di riduzione delle tariffe di trasporto della lignite, ha commosso e impressionato grandemente ogni categoria di cittadini. Nel bacino minerario si attendono con ansia ulteriori notizie, inanto seguitano gli appelli più disperati ad un Governo che in una situazione disperata come questa si comporta come la luna all'abbaiar del cane». Si riportano questi telegrammi: [1] Ministro Paratore, Roma, rifiuto concessione tariffa ridotta ligniti aggrava situazione Valdarno. Causa vivo fermento masse operaie prevedonsi disordini. E.V. è pregata rendersi conto gravità momento prima ratificare deliberato, Ass. Combattenti S. Giovanni Valdarno; [2] S.E. Ministro del Tesoro, Roma, Aggravandosi situazione zona mineraria sottoscritto, con rappresentanza operaia e associazioni politiche, chiede colloquio V.E. udire personalmente ragioni rifiuto cocessione invocata. Compiacciasi comunicare giorno e ora ricevimento, Sindaco Morais, S. Giovanni Valdarno

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 25 agosto 1922			<b>Da Cavriglia. Sulla questione del bacino lignitifero.</b> «Anche la nostra Amministrazione Comunale, presieduta dal sindaco Neri, ha oggi stesso telegrafato al Prefetto della Provincia: "Permettomi aggiungere protesta questa Amministrazione Comunale mancata concessione tariffa 1006 trasporto lignite stop. Prego fare vivissime premure Ministro evitare danni completa disoccupazione ed eventuale turbamento ordine pubblico, Sindaco Cavriglia Neri».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 29 agosto 1922			<b>La crisi del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	29 agosto 1922			<b>Per risolvere la crisi mineraria.</b> L'on. Paratore ha concesso un incontro con la commissione formata dai sindaci di San Giovanni Valdarno e Cavriglia, dal prof. Alfredo Frilli, segretario provinciale del PNF e da una rappresentanza di personale delle miniere, oltre ai deputati toscani presenti a Roma.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	30 agosto 1922			<b>Lo sciopero nel bacino minerario del Valdarno. Un appello ai minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	31 agosto 1922			<b>Le commissioni del Valdarno nuovamente ricevute dall'On. Riccio.</b> «I sindaci di S. Giovanni Valdarno e Cavriglia, l'avvocato Giannini e la commissione degli operai sono stati stamani nuovamente ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici al quale hanno manifestato la immediata necessità di una nomina della Commissione incaricata di esaminare il problema delle ligniti». L'On. Riccio ha risposto di aver designato il proprio rappresentante e che avrebbe interessato la direzione generale delle ferrovie a designare i suoi rappresentanti. «A Castelnuovo la tranquillità è assoluta, ma è cessato il caricamento delle ligniti per le Ferriere».

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	31 agosto 1922			<b>La questione mineraria valdarnese verso la soluzione ?</b> Il segretario provinciale dei fasci di combattimento prof. Frilli ha ricevuto dal segretario del fascio di S. Giovanni Lelli, che si trova a Roma per le trattative, il seguente messaggio: «ministro ha assicurato solleciti provvedimenti tariffe».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	2 settembre 1922			<b>La Mineraria decide la riapertura delle miniere.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	28 settembre 1922			<b>La crisi delle ligniti nel Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Montevarchi, 20 ottobre 1922			<b>Cronaca di Montevarchi. Il Consiglio Comunale di Cavriglia ritira le dimissioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Firenze, 27 ottobre 1922			<b>Corriere Giudiziario. Corte d'appello di Firenze. I fatti di Cavriglia. Bombe, barricate, trincee, sequestri di persone.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 3-4 dicembre 1922			<b>La gravissima disgrazia di stamani presso Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Direttore delle miniere ing. Scarafia precipita in un burrone percorrendo le strade delle cave su una carrozza, riporta la frattura della spina dorsale.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 5 dicembre 1923			Morte dell'ing. Scarafia.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 gennaio 1923			<b>Cronaca di S. Giovanni.</b> Energico intervento della federazione dei sindacati nazionali contro la disoccupazione del Valdarno.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 28-29 gennaio 1923			<b>Una grave sciagura nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> L'operaio Micchi Giovanni, 40 anni, di Monastero, durante il lavoro in una camera d'abbattimento veniva investito dal distacco di un blocco di minerale riportando gravi lesioni alla schiena.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 28 febbraio 1923			<b>Cronaca di S. Giovanni.</b> È atteso a San Giovanni Valdarno il sottosegretario ai lavori Gay allo scopo di rendersi conto del problema delle ligniti in relazione ad un maggiore sfruttamento delle stesse.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	2 marzo 1923			<b>S.E. Gay visita il bacino minerario del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	3 marzo 1923			<b>Corriere valdarnese. Altri particolari sulla visita di S.E. Gay al bacino minerario del Valdarno</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 8 marzo 1923			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Nell'interesse delle maestranze del bacino minerario del Valdarno.</b> Attraverso l'opera del segretario provinciale delle corporazioni sindacali, Mario Bartoli, il giorno 7 è stato costituito il Sindacato Minatori dipendenti della S.A.L.V.A.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	5 aprile 1923			<b>Il lodo dell'on. Gay sulla vertenza tra Mineraria e maestranze.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	7 aprile 1923			<b>Il processo contro i 74 responsabili dei moti rivoluzionari del Valdarno, avrà inizio il 21 maggio.</b> Il processo, che si terrà presso l'Assise di Arezzo, causa l'alto numero di imputati, durerà oltre un mese.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 21 aprile 1923			<b>Colpi di rivoltella fra carabinieri e un comunista a Cavriglia.</b> L'episodio è avvenuto lungo la strada che da Cavriglia porta a Castelnuovo, un località "Crocina", dove due carabinieri erano appostati per arrestare il ventitreenne Dante Manetti, ricercato perché detentore di revolver senza licenza e perché «acceso comunista». Si è avuto un breve conflitto a fuoco dopo il quale il Manetti si è dato alla fuga.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	2 maggio 1923			<b>Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno. Aumento di capitale.</b> Deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 27 aprile 1923, presieduta dal presidente, conte ing. Carlo Cicogna Mazzoni, presenti 53 azionisti rappresentanti 428.170 azioni, delibera: aumento del capitale sociale da lire 50.000.000 a lire 80.000.000 mediante emissione di 300.000 nuove azioni nominali da lire 100; emissione di 40.000 obbligazioni del valore di lire 500 ciascuna.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 22 maggio 1923			<b>R. Corte di Assise di Arezzo. La prima giornata del processo contro i 75 imputati dei moti rivoluzionari del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 23 maggio 1923			<b>La seconda giornata del processo per moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 24 maggio 1923			<b>Il responsabile morale dell'eccidio di Castelnuovo dei Sabbioni depone circa la sua opera nella giornata tragica.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 25 maggio 1923			<b>L'assalto alla direzione delle miniere.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 26 maggio 1923			<b>Una conferma delle accuse contro i caporioni della rivolta</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 30 maggio 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno attraverso le deposizioni dei testimoni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 30 maggio 1923			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Infortunio sul lavoro.</b> Virgilio Innocenti, vetturale nelle gallerie della miniera del Casino, nell'uscire da una galleria guidando un cavallo che trascinava chiatte cariche di minerale, rimaneva a contrasto tra la parete e la chiatta che usciva dalle rotaie rovesciandogli addosso. L'Innocenti, trasportato all'ospedale Alberti, non dà più segni di vita, avendo riportato una grave contusione al torace
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 31 maggio 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 1 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 2 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 3-4 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 6 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 7 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 8 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 9 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 13 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 15 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 16 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 20 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 21 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 22 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 23 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 27 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 28 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 29 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 30 giugno 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 3 luglio 1923			<b>Il processo per i moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 4 luglio 1923			<b>Le ultime arringhe al processo contro i responsabili dei moti del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 5 luglio 1923			<b>La penultima giornata di arringhe.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 6 luglio 1923			<b>Le repliche nel processo contro i responsabili dei moti rivoluzionari del Valdarno</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo 14 luglio 1923			<b>La sentenza completa del processo per i moti rivoluzionari del Valdarno</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 21 agosto 1923			<b>Situazione economica del Valdarno.</b> Il Sindaco di San Giovanni Valdarno Morais ha fatto una relazione sulle condizioni economiche del bacino lignitifero del Valdarno, condizioni che preoccupano i fasci di combattimento e i sindacati, visto anche la vertenza, tuttora accesa «per le condizioni miserrime fatte dalla Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ai suoi dipendenti, cui nonostante l'altezza del costo della vita, si corrispondono salari bassissimi, cioè molto inferiori alle pure necessità del vivere domestico», e ciò non è condizionato dal costo della lignite, perché ora è «sempre altissimo», tale da dare un largo margine di guadagno agli industriali tanto da accentuare «il malcontento verso i datori di lavoro» e favorendo il «demagogismo sovversivo». Il sindaco invita il governo centrale e la giunta esecutiva del PNF ad intervenire nella «scottante e difficile questione che tanto affligge le popolazioni del basso Valdarno».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 15 settembre 1923			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Gravissima sciagura nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Il trentanovenne Giovanni Benucci, intento a tracciare l'abbattimento della galleria est delle miniere di Castelnuovo, era investito da un enorme blocco di lignite che si staccava dalla volta tracciata. Trasportato all'ambulatorio di Castelnuovo, veniva curato dal dott. Pardisi, ma il ferito non dava più segni di vita; veniva quindi trasportato all'ospedale Alberti dove gli veniva riscontrata la frattura della spina dorsale.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 9 novembre 1923			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Per la chiusura di una miniera di lignite.</b> «Torna ad aggravarsi la situazione degli operai disoccupati che, assunti per il periodo estivo, vengono ora gradualmente licenziati per mancanza di lavori all'aperto per via della cattiva stagione. Così la miseria che già da tempo funesta tante nostre povere famiglie si andrà ancora di più accentuando. A ciò si aggiunge la minaccia di completa chiusura della Società SALVA, che dovrebbe effettuarsi il 15 c.m. e che getterebbe sul lastrico 200 operai. Tale provvedimento sarebbe stato deciso in seguito a divergenze tra la Soc. SALVA e la Mineraria per vari motivi, di cui il primo sarebbe il prezzo eccessivo di deposito dei carri di trasporto imposto alla SALVA dalla Mineraria, la quale avrebbe dei forti crediti nei confronti della SALVA, sia perché i trasporti della lignite nella propria linea Castelnuovo - S. Giovanni vengono pagati ad un prezzo basso e non vogliono aumenti. Sembra inoltre che la SALVA abbia gravi questioni interne per cattiva amministrazione. Di fatto sono sorte varie cause tra le Società. Per evitare la chiusura della SALVA, il Segretario provinciale dei Sindacati economici Mario Bartoli, intende trovare una soluzione».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 17 novembre 1923			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Chiusura di una miniera</b> Il giorno 16 è stata chiusa la SALVA a tempo indeterminato.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 maggio 1926			<b>Entusiastiche accoglienze di San Giovanni Valdarno e Castelnuovo a S.E. Italo Balbo.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 8-9 marzo 1931			<b>La notizia della riapertura delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni comunicata agli operai.</b> La comunicazione del capo del governo per la riapertura delle miniere è stata subito diramata alla federazione fascista, alle organizzazioni sindacali, al commissario del Comune di Cavriglia. La Società Mineraria del Valdarno riprende su basi eque le trattative con le maestranze, che porteranno alla ripresa del lavoro e le maestranze conseguiranno così dopo un aspro periodo «un premio ben meritato, per i sacrifici sopportati con disciplina e con alto senso di patriottismo (...) il Commissario dell'Unione Provinciale e il Sindacato Fascista dell'Industria (...) è tornato a Castelnuovo per illustrare alle maestranze delle miniere (...) la portata della decisione adottata dal Duce e caldeggiata dal Governo, grazie alla quale è stato possibile raggiungere l'accordo con la SMV e stabilire la ripresa del lavoro. Le masse operaie non hanno mancato di esprimere tutto il loro entusiasmo e la loro riconoscenza verso S.E. il Capo del Governo che già a più riprese si era interessato di loro, elargendo anche, per alleviare le loro tristi condizioni, notevoli sussidi».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 10 marzo 1931			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. L'entusiasmo dei minatori per la riapertura delle Miniere.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 12 marzo 1931			<p><b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. A proposito della riapertura delle miniere.</b> Il segretario politico del fascio di Castelnuovo inviava il seguente telegramma all'on. Coselschi «(...) Mi è grato esprimerle operai minatori loro riconoscenza devota valido suo interessamento risoluzione crisi e ripresa lavoro cui condizioni accettano senza discutere». L'on. Coselschi rispondeva: «(...) io ho fatto ben poco, ma quel poco che ho fatto ha corrisposto certamente al mio sincero fervore e l'affetto che ho per i bravi lavoratori che, disciplinati e sereni collaboravano con tanta abnegazione alle fortune del Paese (...). E dica loro che il vero, il grande, il profondo ringraziamento lo debbono anzitutto al nostro Duce sempre sollecito dei bisogni delle classi lavoratrici. E subito dopo a S.E. Arpinati, senza l'interessamento del quale non si sarebbe mai raggiunto l'esito propizio (...) ho trovato nel Prefetto Comm. Piva un uomo perfettamente compreso delle vostre necessità e che i dirigenti della Mineraria e specialmente il Comm. Gioannini e l'ing. Raffo (quest'ultimo animato da un sentimento di paterna passione per i suoi operai) si sono adoperati con tutte le loro forze per vincere le difficoltà e restituire il pane e la pace a tutte le famiglie (...)».</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 12 marzo 1931			<p><b>Lettera inviata all'amministratore delegato ing. Dario Raffo della Società Mineraria del Valdarno dagli operai del bacino minerario.</b> «Diamo volentieri pubblicazione alla seguente lettera, perché essa dimostra ancora una volta la sanità della massa operaia di questo bacino: "Ill.mo sig. comm. ing. Dario Raffo, Amministratore delegato della Società Mineraria del Valdarno. Oggi il nostro voto si è avverato, che il lavoro è tornato tra noi, il nostro pensiero si rivolge a quanti in questa dura lotta sono stati al fianco nostro e per noi hanno lottato e vinto. A lei che ci è stato capo nel lavoro a lei che ha sempre formato la nostra speranza anche nei più difficili momenti, si rivolge la nostra gratitudine e l'augurio che ci sia a lungo conservata la sua opera intelligente di capo e padre". Seguono le firme di 700 operai».</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 18 marzo 1931			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. La visita di S.E. il Prefetto di Arezzo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 30 aprile 1931			<b>Da Cavriglia. Adunata del Fascio.</b> «Domenica 26 corrente, indetta dal segretario del Fascio Bonci, ha avuto luogo una solenne adunata per la distribuzione delle tessere, presieduta dal Commissario Prefettizio maggiore Battilona ed è riuscita una solenne manifestazione di fede fascista (...) Da vario tempo dobbiamo notare in tutti i Fasci del nostro Comune un risveglio di fede e di disciplina fascista (...)».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3 gennaio 1939			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno.</b> «Il trenino della Società Mineraria del Valdarno, con ieri, di nuovo, dopo una parentesi di anni, ritorna a far servizio passeggeri da San Giovanni ai cantieri di quella importantissima miniera (...) è stato per ora ripristinato il solo servizio per gli impiegati, al mattino per il lavoro e alla sera per il ritorno (...) lo segnaliamo volentieri nella speranza che quel mezzo, comodo e rapido, ridivenga il veicolo per tutti gli operai ed addetti di quella Società. Anzi è sperabile che si estenda il provvedimento alla classe operaia, senza indugio, in questo stesso crudo inverno. Gli operai che ogni giorno debbono fare un lungo tragitto per recarsi al lavoro e ritornare su una strada in tutt'altro che buone condizioni, e i più di mattina presto e a sera al buio, in bicicletta, ben gradirebbero questa facilitazione (...)».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3 febbraio 1939			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. La distillazione delle ligniti ed il lavoro nel Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 5-6 febbraio 1939			<b>Le ligniti del Valdarno. Dove sorgerà il grande stabilimento per la distillazione. Il programma immediato e le possibilità di sviluppo.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	17 febbraio 1939			<b>Cronaca di Arezzo. Riserve minerarie in Provincia di Arezzo. Le ligniti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 19 gennaio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Il Valdarno e l'autarchia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	7 febbraio 1940			<b>Armi per la battaglia autarchica. Le ligniti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	10 febbraio 1940			<b>Il contributo della Toscana all'autarchia. Le imponenti risorse lignitifere avviate alla piena valorizzazione.</b> Foto della centrale di Castelnuovo
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 febbraio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Da Castelnuovo dei Sabbioni.</b> 19 febbraio, visita alle miniere del segretario federale e segretario provinciale del sindacato lavoratori dell'industria.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3-4 marzo 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Una strada per i minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 4 aprile 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Le condizioni degli operai feriti per una esplosione di gas.</b> Il 3 aprile, una esplosione di gas nella miniera di S. Donato in Avane causava gravi ustioni a tre minatori.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 18 aprile 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno.</b> «Ieri mattina è deceduto all'ospedale Alberti il minatore Giuseppe Casucci ricoverato dal 2 aprile in seguito a gravi ustioni riportate insieme ad altri compagni di lavoro per uno scoppio di gas nella Miniera di S. Donato (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	25 aprile 1940			<b>Nel segno dell'autarchia. Il piano di produzione delle ligniti esposto dal presidente dell'A.L.I. al Duce.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 1 maggio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Il rapporto del Fascio di Cavriglia tenuto alla presenza del Federale.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 23 maggio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Da Cavriglia. Le case ai minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 24 maggio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Il villaggio minerario.</b> «(...) si fa questione di strade mal tenute e in pessime condizioni (...) argomento che più volte abbiamo segnalato da queste stesse nostre colonne, e per dire precisamente che il Comune di Cavriglia da anni tiene le sue strade per Castelnuovo dei Sabbioni in condizioni deficientissime, soprattutto per la rotabile che lega il nostro centro [San Giovanni Valdarno] con il bacino minerario. Se i minatori percorrono una strada pessima, come dice il nostro collega da Cavriglia, è a quel Comune che spetta provvedere ad ovviare il grave inconveniente. È incontrovertibile che il bacino minerario sia da ritenersi strettamente legato alla cittadina di San Giovanni e cioè a tre passi dalla stazione ferroviaria, vicino all'ospedale (...) alle farmacie, ai medici (...) ecc. Per quanto riguarda l'acquedotto si può dare assicurazione che prima che le case siano un fatto compiuto ci sarà anche la zampillante acqua fresca.»



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 26-27 maggio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Da Cavriglia. Le case pei minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 12 giugno 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Il nuovo grande stabilimento autarchico valdarnese.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 18 luglio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. I funerali del minatore Pieralli.</b> «(...) vittima del lavoro alle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni (...) Società Mineraria "Le Carpinete" (...) la salma, scortata dai gagliardetti dei Fasci (...) è giunta alla nostra cittadina [San Giovanni Valdarno] (...) ove l'attendeva una massa di popolo e di fascisti (...) la salma era recata a spalla dai camerati minatori (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 24 luglio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Le ligniti e i lavoratori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 luglio 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. I funerali di un operaio morto per un incidente sul lavoro.</b> «Ieri sera (...) si sono svolti nella nostra cittadina [San Giovanni Valdarno] i funerali del giovane fascista diciannovenne Lionello Innocenti (...) deceduto ieri l'altro in seguito ad un fatale incidente nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 10 agosto 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. L'orchestrale fiorentina fra i minatori del Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 11-12 agosto 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Il concerto dell'Orchestrale fiorentina a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Foto del concerto.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 3 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. L'inizio della costruzione del Villaggio Minerario.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Badia a Coltibuono, 10 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Con i minatori alla Badia di Coltibuono in lieto raduno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 14 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Il villaggio del minatore e la strada per Castelnuovo.</b> «Il villaggio minerario di Ponte alle Forche sta sorgendo in piena alacrità di lavoro (...) certo che per la prossima primavera un primo lotto di ben centoventi quartieri sarà messo a disposizione dei lavoratori (...). Per facilitare l'accesso alla zona mineraria la strada comunale che vi conduce, e che è in pessime condizioni (...) sarà riadattata convenientemente e sembra anche una buona parte asfaltata (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 16 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Minatore gravemente ustionato da uno scoppio di grisou.</b> Il fatto è avvenuto alle Carpinete; il ferito ha riportato gravi ustioni.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	22-23 settembre 1940			<b>Il Duce per i lavoratori delle miniere valdarnesi. Due milioni consegnati al Prefetto di Arezzo e al Podestà di San Giovanni Valdarno per la costruzione di alloggi operai.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	22-23 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Orizzonti autarchici. Fervore di lavoro nel Valdarno minerario.</b> con foto del villaggio operaio a Castelnuovo
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	22-23 settembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Il munifico dono del Duce per lo sviluppo e il benessere di S. Giovanni operaia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 6-7 ottobre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Un'indennità ai minatori della Mineraria.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 8 ottobre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Giustizia corporativa e fascista per i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 24-25 novembre 1940			<b>Cronaca di Arezzo. Valdarno minerario. Storia di una piccola ferrovia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	2-3 febbraio 1941			Inserzione pubblicitaria mattonella di lignite Mineraria S.A.C.L.E.A.C.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	16-17 marzo 1941			<b>Le casette per i minatori volute dal Duce.</b> Disegno case dei minatori
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 marzo 1941			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Il villaggio minerario.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20-21 aprile 1941			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. La morte di un minatore rimasto vittima di un infortunio.</b> Tre giorni prima il minatore Malachia Danielli, era stato colpito da un grosso blocco di lignite, durante un abbattimento, nella miniera delle Carpinete. Il muratore, ricoverato all'ospedale Alberti di San Giovanni, moriva nella giornata del 19.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 28 giugno 1941			<b>Cronaca di Arezzo. Come ho visto una miniera di lignite. Le Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 13 febbraio 1942			<b>Corriere di San Giovanni Valdarno. Lo sviluppo industriale di Cavriglia e le comunicazioni con San Giovanni Valdarno.</b> Una Società specializzata sta conducendo ricerche di minerale di ferro nel Comune di Cavriglia. È inoltre stato dato l'annuncio della costruzione di una teleferica, per conto della Società concessionaria della miniera detta "Monastero", che sarà realizzata per il trasporto alla stazione di San Giovanni Valdarno della lignite. Si fa notare che mancano ancora strade che colleghino il bacino lignitifero e case per i minatori. Si suggerisce di trasportare anche gli operai in teleferica per alleviare le condizioni di raggiungimento del posto di lavoro in inverno ed evitare l'interruzione dell'attività estrattiva: «La strada che porta a Cavriglia resta in alcuni mesi dell'anno impraticabile a causa di smottamenti».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	17 marzo 1942			<b>Il contributo della nostra provincia all'autarchia. Lignite e benzina</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	17 marzo 1942			<b>Corriere di San Giovanni Valdarno. Il Due per l'attuazione dello stabilimento per l'essiccazione della lignite.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 19 marzo 1942			<b>Da Cavriglia. La valorizzazione del bacino lignifero.</b> «Il comunicato della Stefani sul grandioso impianto per la distillazione delle ligniti come "immediata realizzazione per volere del Duce", ha interessato molto vivamente le nostre popolazioni, perché sono i nostri giacimenti che dovranno alimentare in grandioso stabilimento. Sarà così assicurato l'avvenire di un'industria che in altri tempi subì tante crisi. Il problema del lavoro, la ricchezza economica del Valdarno, lo sviluppo dei servizi pubblici, di reti stradali ormai inadeguate, saranno sicuramente risolti».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 2 aprile 1942			<b>Da Cavriglia. S.E. Mons. Giorgis vescovo di Fiesole tra i minatori.</b> Il giorno precedente Mons. Giorgis si recava fra i minatori della nuova miniera "Monastero" per benedire i cantieri.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	11 aprile 1942			<b>Distribuzione di lignite alle industrie.</b> La Confederazione fascista degli industriali, d'accordo col ministro delle corporazioni, per meglio organizzare la distribuzione della lignite ha prediposto una rilevazione dei consumi di tali combustibili da parte delle ditte industriali negli anni 1940-41. Alle industrie interessate vengono distribuiti dei moduli per la rilevazione.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Santa Barbara, 22 agosto 1942			<b>Santa Barbara. Lavoro e canti tra i boschi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 10 marzo 1943			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno. Una grave disgrazia.</b> L'operaio Giovanni Batti, di anni 38, di Castelnuovo, veniva investito da un vagoncino mentre lavorava in galleria nello stabilimento della ditta Adolfo Baldassini; prognosi riservata.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 25-26 luglio 1943			<b>Cronaca di Arezzo. Corriere di San Giovanni Valdarno.</b> «Stamani, 25 corrente, verranno assegnati per mano del Segretario Federale, i premi destinati alla federazione dei Fasci di Combattimento alle famiglie del Villaggio del Duce [villaggio dei minatori], che ne sono più meritevoli per un più igienico allevamento dei figli e una migliore cura della loro casa e dell'appezzamento di terreno ad essa annesso. La cerimonia si svolgerà nella Piazza del Villaggio stesso (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	3 gennaio 1947			<b>Risparmiare l'energia elettrica.</b> La Società SELT Valdarno richiama i propri utenti alla rigida osservazione delle disposizioni delle singole prefetture in merito alla disciplina dell'energia elettrica, segnalando che verranno senz'altro applicate le sanzioni stabilite per i trasgressori, ordinando tra l'altro lo slacciamento immediato dell'utente.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 9 gennaio 1947			<b>Una frana improvvisa uccide un minatore . In segno di lutto gli operai si astengono dal lavoro.</b> L'incidente è accaduto alla miniera "Basi": un operaio in una camera di abbattimento, Corrado del Cucina, 50 anni, di Montevarchi, veniva investito dalla caduta di un pezzo di lignite che gli fratturava la spina dorsale; l'uomo moriva poco dopo.

Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	9 febbraio 1945			<p><b>Cronaca di Arezzo. L'energia elettrica aumentata del trecento per cento.</b> «La Società Elettrica del Valdarno ha avvisato i propri utenti che per il periodo dal 1 febbraio al 30 aprile p.v., l'addizionale temporanea sull'importo totale delle bollette (escluse le tasse), autorizzata a parziale copertura delle spese d'esercizio, sarà del trecento per cento, anziché del 200 per cento come applicato in precedenza. Tale aumento costituisce una vera e propria "mazzata" per i lavoratori, ai quali sono stati concessi aumenti irrisori in confronto alla suddetta addizionale la cui sperequatrice cospicuità non è affatto attenuata dalla qualifica di "temporanea". Comunque, nell'attuale clima democratico non è concepibile che possa rispettarsi così poco il pubblico da ritenere superfluo lo spiegarli quando e quale autorità sia stato autorizzato tale aumento». La spiegazione è tanto più necessaria visto che sono state abrogate le disposizioni di legge sul blocco dei prezzi e la loro violazione è punita come reato. Inoltre l'aumento del 200% non può essere inteso come retroattivo: cioè prima della comunicazione di tale aumento agli utenti «In sostanza ripugna al più comune senso di giustizia, che la SELT Valdarno possa riscuotere un prezzo maggiore a quello che, in base ai non disdetti patti contrattuali sapeva di dover pagare al momento in cui consumava l'energia elettrica. D'altra parte le caratteristiche dell'energia fin'ora distribuita dalla SELT Valdarno ed il fatto che la distribuzione è stata fin'ora saltuaria, svalutano fortemente il valore della fornitura stessa e non giustificano l'enorme tasso d'aumento»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Castelnuovo, 24 agosto 1945			<p><b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Minatori valdarnesi in Sardegna.</b> «Abbiamo letto anche noi l'avviso apparso in un foglio aretino (...) ma non lo crediamo (...) il fatto vero è questo: nella zona non strettamente lignitifera, per un fenomeno prodotto dalla guerra e che ci auguriamo sia momentaneo, si preferisce la disoccupazione con tutti i suoi disagi ai lavori nella galleria. L'emigrazione in Sardegna non è ne possibile ne credibile. Meglio perciò tornare alle miniere e lavorare come una volta, assicurando così la lignite ad industrie e a privati che con essa debbono sostituire il carbone».</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 14 settembre 1945			<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Interessi locali e provinciali.</b> «È stata affacciata da Arezzo la necessità di assegnare maggior quantità di carburante alla nostra provincia, osservandosi che dinanzi ad altre provincie toscane essa trovasi in una condizione d'inferiorità tale che nulla e nessuno potrebbe giustificare. Si parla anche di Castelnuovo dei Sabbioni e delle nostre miniere (...). Si chiede più carburante infatti per avere maggiore disponibilità di automezzi, la quale (...) dovrebbe consentire un più rapido smaltimento delle nostre riserve di lignite le quali non sono forse così ingenti come forse si crede. Per i bisogni della provincia, che non ha più ferrovie, vorremmo non una assegnazione doppia dell'attuale, ma tripla, tuttavia anche senza una assegnazione maggiore di carburante le riserve di lignite delle nostre miniere spariranno rapidamente lo stesso perché (...) la produzione non è tale da richiedere grandi mezzi di trasporto (...) E dunque (...) automezzi quanto più possibile, ma nel caso nostro operai e ancora operai per le miniere ora che a molti bisogni bisogna far fronte col combustibile nazionale. E finalmente con le paghe correnti non si comprende come molta gente preferisca la grama vita del disoccupato a quella delle miniere»
-------------------------------------	-------------------	-----------------------------------	--	--	--



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 settembre 1945			<b>Cronaca di Arezzo. Significativo rilievo del CLN di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> «Il CLN di Castelnuovo dei Sabbioni rende noto: domenica 16 corrente gli operai delle miniere del bacino lignitifero di Castelnuovo, hanno dato prova di come sentono la parola d'ordine delle ricostruzioni. Non c'è stato bisogno di propaganda né di speciali inviti perché la massa operaia si recasse compatta al lavoro, rinunciando al meritato riposo settimanale e, quel che più conta, al guadagno della giornata per destinarlo all'opera di ricostruzione. È bastato l'appello del CLN locale (...) Ma tutto ciò fa amaro contrasto con coloro che hanno la responsabilità della gestione della nostra industria lignitifera, i quali proprio in questo momento sospendono la fabbricazione delle mattonelle, prodotto pregiato e ricercato dall'industria nazionale, ma non sufficientemente redditizio. Per l'evidente scopo di aumentare il prezzo d'imperio che grava su tale prodotto, non si peritano di ricorrere alla soppressione del lavoro, infischiandosi delle ripercussioni che avrà sull'economia nazionale in un momento di delicata e tanto necessaria ripresa».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	9 dicembre 1945			<b>Cronaca di Arezzo. Assegnazioni di lignite per il riscaldamento.</b> L'Ufficio Provinciale del Commercio e Industria, vedute le disposizioni ministeriali relative al riscaldamento invernale, precisa che possono ottenere assegnazioni di lignite gli enti interessanti la salute pubblica (ospedali, cliniche, sanatori, dispensari, ambulatori, ecc..) le scuole e gli uffici pubblici. Le assegnazioni di tale combustibile potranno effettuarsi dopo che saranno soddisfatti i fabbisogni delle industrie di preminente importanza e saranno limitate al trimestre dicembre 1945 - febbraio 1946.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	19 dicembre 1945			<b>Cronaca di Arezzo. Tutte le questioni cittadine discusse dal COS. Crisi di acqua potabile e di energia elettrica.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 gennaio 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Una esplosione di gas nella miniera di Poggio Avane.</b> «Venerdi 18 corrente alle ore 13 circa, una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella miniera di Poggio Avane (VAMPA). Provocata da un corto circuito una violenta fiammata di gas investiva cinque operai (...) ustioni di primo e secondo grado diffuse in tutto il corpo, stato di choc (...)».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 22 gennaio 1946			<b>Cronaca di Arezzo. La morte dei due operai feriti nella miniera di Poggio Avane.</b> «(...) sono deceduti nella giornata stessa [dell'incidente] dopo indicibili sofferenze. Le vittime del loro duro lavoro sono Pierazzi Egidio, minatore, 42 anni, residente a San Giovanni Valdarno e Arnetoli Renato, minatore, 42 anni, di Castelfranco di Sopra».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 1 marzo 1946			<b>Cronaca di Arezzo. 2000 operai di San Giovanni Valdarno sono oggi in sciopero.</b> «Da questa mattina circa 2000 operai di San Giovanni Valdarno sono entrati in sciopero. Causa prima di esso è il mancato allontanamento dei signori Civita, Ginocchi, Zanuccoli e Baldassini e degli operai ritenuti colpevoli di collaborazionismo (...) essendo il loro allontanamento già da diversi mesi richiesto alla Direzione della Società. Giorni orsono in un ultimo tentativo una commissione femminile si recò a Firenze con una mozione firmata da 200 donne parenti delle vittime della ferocia fascista e tedesca su Cavriglia e Castelnuovo. A questa questione è stata abbinata quella di una revisione degli stipendi dei tecnici. La Federazione Minatori ha indirizzato un manifesto alle maestranze».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 4 maggio 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Problemi da risolvere - Castelnuovo è senz'acqua.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	13 giugno 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Lieve condanna all'ingegnere che sparò contro i direttori della Società Mineraria.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 4 luglio 1946			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. 4 luglio 1944. Castelnuovo e Meleto ricordano oggi i loro morti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 luglio 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Risposta ai parroci di Castelnuovo e Massa dei Sabbioni.</b> Il PCI, il PSI e la Camera del Lavoro di Castelnuovo inviano una replica alle lettere che i parroci dei due paesi inviarono a La Patria e il Nuovo Corriere per la commemorazione delle stragi.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 27 settembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Riunione dei senzatetto a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> «Alla presenza del commissario degli alloggi i senza tetto e quelli che vivono nella più vergognosa ed umiliante promiscuità forzata, si sono riuniti in assemblea per discutere sui provvedimenti da prendere, considerato che la situazione preoccupante fino ad oggi sta diventando tragica con l'approssimarsi dell'inverno. La discussione è stata animata poiché rifletteva tutto uno stato d'animo di sofferenza e esasperazione. Chi come i minatori vive metà della sua esistenza nelle viscere della terra, ove l'aria malsana ed umida mina il fisico durante otto e più ore di lavoro. e deve tornare alla luce per affrontare la vita in un tugurio umido dove lo spazio ricorda le celle degli ergastolani, non può consentire che si continui ad ignorare il loro martirio fisico e morale. Nella riunione fu votato un ordine del giorno in cui si invitano tutte le Società Minerarie a fare uno sforzo perché i dipendenti vengano ad avere un tetto che li accolga con le proprie famiglie. Ma in considerazione che se anche questo appello fosse raccolto non lo sarebbe in misura adeguata ai bisogni, stante le molte distruzioni della guerra, con più insistenza si rivolgono al Genio Civile e quindi allo Stato perché intervenga»
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 9 ottobre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Alla corte di Assise Straordinaria. Importanti testimonianze al processo contro l'industriale Noferi di San Giovanni Valdarno.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 10 ottobre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Assise Straordinaria. La drammatica udienza di ieri al processo contro il repubblicano Noferi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	13 ottobre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Un appello a tutti. Limitate il consumo di energia elettrica!</b> «Al seguito del comunicato del 10 corrente della prefettura di Arezzo, la SELT Valdarno informa che per fronteggiare la situazione in seguito al continuo incremento delle richieste di energia aggravata dalla persistente siccità che ha praticamente annullato la portata dei corsi d'acqua della zona, e allo scopo di evitare all'utenza gli inconvenienti conseguenti alle riduzioni di tensione e di frequenza, è costretta ad invitare direttamente gli utenti a ridurre del 25% il loro prelievo di energia (...) Si fa appello al senso di disciplina ed alla comprensione degli utenti onde evitare che l'azienda si trovi nella necessità di sospendere la fornitura a turno senza che sia possibile alcun preavviso».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 18 ottobre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Assise Straordinaria. Un tentativo di linciaggio di Adolfo Noferi fa rinviare il processo a nuovo ruolo. La difesa chiederà che la discussione avvenga presso altra corte.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	20 ottobre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. In margine al processo Noferi. Una lettera delle donne di Meleto e Castelnuovo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 1 novembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. La scarsità di energia elettrica.</b> Dal 2 novembre, fino a nuovo ordine, la prefettura di Arezzo dispone che i negozi chiudano alle 18, i ristoranti alle 23, i cinema alle 22,30.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 5 novembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Restizioni consumo energia elettrica.</b> Per i privati, secondo determinati orari.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 12 novembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Il congresso provinciale dei minatori.</b> Iniziato ieri presso la casa del popolo, promosso dalla Federazione provinciale Minatori e Cavatori in acordo con la Confederazione Generale del Lavoro, sono stati aperti i lavori: «Verranno esaminati i numerosi problemi che interessano il lavoro e la vita economica di questi lavoratori. E non a torto il congresso si tiene nella nostra città, poiché questa zona è una delle più importanti dal punto di vista minerario».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 14 novembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Il primo congresso provinciale dei minatori e cavatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 26 novembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Alla Corte di Assise. La duplice uccisione di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	3 dicembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo.</b> Tramite l'on. Fanfani, su richiesta del segretario del Comitato per le onoranze alle vittime politiche di Castelnuovo dei Sabbioni don Ciabattini, il presidente del consiglio De Gasperi ha disposto l'erogazione di 20.000 lire «per onorare le vittime della rabbia nazifascista».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 5 dicembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno.</b> Giuseppe di Vittorio parla ai minatori del Valdarno.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 15 dicembre 1946			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Iniziative benefiche a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> «Anche quest'anno, grazie a UDI, PCI, PSI, patronato scolastico ed ente assistenziale comunale, gli alunni delle elementari del nostro Comune avranno la refezione. La Società Mineraria, grazie all'interessamento del sindaco, ha offerto 200.000 lire, la Società Carpinete 50.000 più altre 50.000 per i vecchi minatori. Anche la Poggio Avane intende fare un'offerta».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 maggio 1953			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Investito un minatore da un blocco di terra.</b> Mentre si trovava in una galleria dell'ELV di Castelnuovo ad una profondità di circa 80 metri, un minatore veniva colpito da un masso staccatosi dal soffitto della galleria; ne avrà per 15 giorni.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 maggio 1953			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Il ministro fanfani a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Fanfani ha parlato a Castelnuovo dell'apertura di un cantiere di lavoro in località Motaio per la sistemazione di alcune strade, un cantiere che dovrebbe assorbire 100 disoccupati. Il tema principale di Fanfani è stato quello del bacino lignitifero di Castelnuovo, «le cui drammatiche vicende di questi ultimi anni lo videro occupato in un fertile lavoro di sanamento e riassetamento».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 26 maggio 1954			<b>Scontri a San Giovanni Valdarno fra minatori e forze di polizia. Arrestato il segretario della commissione interna dell'ILVA - feriti e contusi</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 6 agosto 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Una delegazione di Castelnuovo dei Sabbioni ad Arezzo. Mogli dei minatori ricevute dalle Autorità.</b> Il giorno precedente, una delegazione di 12 donne mogli di minatori di Castelnuovo, si è recata ad esporre alle autorità provinciali le disastrose condizioni in cui versano le famiglie dei minatori. La delegazione è stata ricevuta da mons. Mignone, vescovo, che ha assicurato appoggio, poi dal prefetto della provincia e presso le sezioni della DC, CISL e CGIL e presso la sede della Nazione; tutti hanno assicurato interessamento per la soluzione della situazione.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 17 agosto 1954			<b>Cronaca di Arezzo. 5 milioni per i minatori del Valdarno. La sovvenzione straordinaria del governo non è in acconto pagamento salari.</b> Il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, aderendo alla richiesta avanzata dalla Prefettura di Arezzo, ha disposto una ulteriore sovvenzione straordinaria di 5 milioni di lire in favore dei minatori del bacino lignitifero del Valdarno. L'erogazione della somma viene effettuata a titolo di assistenza e non in acconto pagamento salari, come era stata erroneamente ritenuto in occasione della recente assegnazione di altri 10 milioni di lire.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 18 agosto 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Interessamento di parlamentari per il bacino lignitifero del Valdarno.</b> Una commissione di pubblici amministratori del Valdarno si è recata a Roma, su mandato del consiglio provinciale, per sollecitare presso i ministeri dell'industria e del lavoro la risoluzione integrale del problema della crisi del bacino minerario ed un immediato intervento finanziario per lenire la drammatica condizione dei lavoratori, è stata ricevuta al ministero del Lavoro e dell'Industria dai rispettivi sottosegretari. Il ministro del Lavoro ha interessato il ministro dell'Interno e presidente del Consiglio Scelba per ottenere un immediato intervento finanziario a favore dei minatori. Il ministro del lavoro ha inoltre assicurato di continuare nel suo interessamento, al che la Commissione, ha fatto presente che i problemi riguardano anche l'ILVA, la IVI Taddei e tutto il Valdarno in generale.

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 23 novembre 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Il convegno nella sala dei grandi. Economico più che tecnico il problema del bacino del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 18 dicembre 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Il testo della risoluzione per il problema del bacino lignitifero.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 16 gennaio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni. Mortale incidente nella galleria di una miniera.</b> Il minatore Trovatore Maffei, 31 anni, residente a San Giovanni Valdarno è stato trovato privo di vita senza ferite mortali, probabilmente un malore. Il fatto è successo alle Carpinete.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 18 febbraio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. A San Giovanni Valdarno. La situazione delle industrie esaminata in un congresso sindacale.</b> Il congresso della unione sindacale comunale SISL, a carattere riassuntivo inerente i precedenti congressi di categoria «(...) per il bacino lignitifero del Valdarno, ad un urgente riordinamento di quella zona nella quale languono da lunghi anni 2000 lavoratori con le rispettive famiglie in attesa di una comprensiva umana solidarietà che li affranchi dal bisogno e fughi un latente pericolo sociale, rappresentato dallo stadio di indigenza della popolazione».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 26 febbraio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Sempre più critica la situazione nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 1 marzo 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Valdarno inquieto alla vigilia dello sciopero.</b>



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 2 marzo 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Crisi del bacino lignitifero. Nascita vita e morte dell'Ente Ligniti Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 4 marzo 1955			<b>Cronaca di Arezzo. In sciopero dalla mezzanotte i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 6 marzo 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Nuove iniziative sorte per risolvere la crisi del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 1 maggio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Dopo l'ultima comunicazione ministeriale. Il destino del Valdarno si compie domani a mezzogiorno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 1 luglio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Il bacino lignitifero del Valdarno. Oggi a Roma la firma degli accordi ELV - S. Barbara.</b> Secondo il programma stabilito questa mattina presso il ministero del Lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni CISL, UIL e CGIL della Soc. Santa Barbara e dell'ELV si riuniranno sotto la presidenza del sottosegretario Delle Fave per riassumere e descrivere gli accordi a suo tempo presi circa il progetto di sistemazione del bacino lignitifero di Castelnuovo dei Sabbioni. Alla riunione sarà presente anche il commissario ministeriale che, secondo il programma, dovrà preparare il passaggio della gestione mineraria tra ELV e nuova società subentrante. La firma degli accordi preluderà all'inizio dei lavori.
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 15 luglio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Il testo dell'accordo per le miniere del Valdarno firmato ieri mattina al Ministero del Lavoro.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Roma, 12 ottobre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Sulle miniere del Valdarno. Interrogazione al ministro del lavoro.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno 10 marzo 1957			<b>Cronaca di Arezzo. Enormi macchine lavorano nel Valdarno per portare "a cielo aperto" le miniere di lignite.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno 13 dicembre 1958			<b>Cronaca di Arezzo. Richiesto l'intervento governativo per risolvere la crisi del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 febbraio 1961			<b>Cronaca di Arezzo. Prosegue lo sciopero degli operai della S. Barbara.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 9 dicembre 1961			<b>Cronaca di Arezzo. Castelnuovo dei Sabbioni si trasferisce in collina per sfuggire al morso delle escavatrici meccaniche.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Martino, 13 marzo 1963			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. S. Martino in Pianfranzese: un paese distrutto del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 15 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. La lettera inviata a Fanfani dal comitato per la difesa di Castelnuovo dei Sabbioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 26 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Inchiesta a Castelnuovo dei Sabbioni. Le abitazioni vengono abbattute ma le nuove case non sono pronte.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 27 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. La nostra inchiesta sul Valdarno. Non vogliamo andarcene, dicono gli abitanti di Castelnuovo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 28 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Inchiesta a Castelnuovo dei Sabbioni. La S. Barbara è pronta ad anticipare i contributi INA casa.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 29 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Inchiesta sui problemi di Castelnuovo dei Sabbioni. Superaffitto: cosa dice l'accusa e cosa risponde la S. Barbara.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 30 marzo 1963			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Concludiamo la nostra inchiesta sul bacino minerario. Arduo ma non impossibile l'accordo tra Società e Castelnuovo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 12 gennaio 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Sciopero alla S. Barbara.</b> «Uno sciopero di 48 ore per il non ancora avvenuto passaggio della Società S. Barbara all'ENEL è stato indetto dalle locali organizzazioni sindacali della CISL e della CGIL, al quale ha dato la sua pronta adesione anche il sindacato UIL. Lastenzione dal lavoro alla S. Barbara avrà inizio alle 8 di stamani fino alle 8 del 14 gennaio».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 1 marzo 1964			<b>Cronaca di Arezzo. Perché scioperano i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni. Tra la S. Barbara e l'ENEL raggiunto l'accordo finanziario.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 8 marzo 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Il nuovo sindaco di Cavriglia. È l'attuale assessore alle finanze che ha preso il posto di Divo Parolai dichiarato decaduto dalla prefettura per ineleggibilità.</b> «Antonio Camici (...) è il nuovo sindaco di Cavriglia», eletto all'unanimità. Parolai, che era stato sindaco per 15 anni e «aveva guidato il Comune con acume e intelligenza, era stato trovato in difetto durante una inchiesta della prefettura che aveva appurato come il primo cittadino di Cavriglia fosse anche socio e segretario del consiglio di amministrazione di una cooperativa edilizia alla quale il Comune aveva affidato lavori per diversi milioni. La lettera del prefetto era giunta come un fulmine a ciel sereno a Cavriglia. Ma il consiglio comunale aveva dovuto accettare volente o nolente la nuova situazione venutasi a determinare. Nella seduta di venerdì 28 febbraio, una burrascosa seduta che aveva messo in rilievo come dalla inchiesta prefettizia fossero venute alla luce anche altre irregolarità, il sindaco era stato dichiarato decaduto e venerdì scorso si è avuta l'elezione del nuovo sindaco (...) Antonio Camici (...) ha prospettato i problemi che si presenteranno alla giunta nei prossimi mesi e che esigono una pronta soluzione. Questi vanno al problema della ricostruzione di Castelnuovo dei Sabbioni (...)».
-------------------------------	-------------------	-------------------------	--	--	--

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 24 marzo 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Nuovo sciopero alla S. Barbara. Oggi a Roma una delegazione di operai.</b> «Gli operai e impiegati della S. Barbara da ieri mattina sono scesi nuovamente in sciopero (...) fino alle ore 8 di mercoledì mattina con la speranza che a quell'ora da Roma sia già giunta l'attesa notizia del passaggio della loro Società all'ENEL. Com'è risaputo tutti gli scioperi che negli ultimi anni si sono verificati alla S. Barbara sono stati causati da un unico motivo. Le continue infruttuose riunioni che si sono tenute a Roma fra i dirigenti dell'ENEL e della S. Barbara nell'intento di raggiungere un accordo, hanno esasperato i lavoratori». In una assemblea tenuta a S. Giovanni Valdarno, nei locali dell'ACLI, indetta da CGIL e CISL, vi sono stati numerosi pareri sul come continuare la protesta per forzare i tempi sul passaggio all'ENEL. Si è poi deciso di indire uno sciopero di 48 ore e di inviare a Roma, per oggi, una folta rappresentanza di operai per protestare davanti alla sede dell'ENEL. L'invio della rappresentanza mira alla chiusura dell'accordo prima che «la cosa non venga rimessa nelle mani della magistratura».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 27 marzo 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Il marzocco d'oro si avvia verso un successo senza precedenti.</b> Da una didascalia di una foto: «Cineamatori al lavoro. Beppe Corsi alle miniere della S. Barbara, durante una ripresa di "Pietro G. minatore"»

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Barbara, 12 novembre 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. In sciopero per 48 ore i dipendenti della S. Barbara.</b> I dipendenti della Società S. Barbara entrano in sciopero oggi per il non avvenuto passaggio all'ENEL. Lo sciopero è indetto dai sindacati FIDAE aderente alla CGIL, FLAEI aderente alla CISL e dal sindacato UILSP. Venerdì pomeriggio si svolgerà nella sala del cinema ENAL di Castelnuovo un'assemblea dei dipendenti della S. Barbara, al termine della quale i vari dirigenti sindacali presenti terranno una conferenza stampa. I dipendenti della S. Barbara «hanno diffuso un bollettino nel quale si dice che hanno proclamato lo sciopero dopo 22 mesi di alterne vicende ancora infruttuose e dopo che anche l'impegno assunto dalla direzione compartimentale ENEL di Firenze per un incontro che doveva avvenire entro il 10 di novembre non è stato rispettato».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Barbara, 14 novembre 1964			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Avviata a soluzione la vertenza di Castelnuovo. Stipulata una bozza d'accordo fra l'ENEL e le organizzazioni sindacali.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 17 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Grave vertenza nel bacino lignitifero. Decidono l'occupazione i minatori de "Le Carpinete"</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Occupata dagli operai la miniera delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 22 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Ancora insoluta la vertenza delle Carpinete. Marcia di protesta dei minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno. 25 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Il problema delle Carpinete domani in consiglio comunale.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 29 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. I contatti per la vertenza della miniera delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno. 31 ottobre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Vivace riunione del consiglio comunale. Polemica tra i partiti per la vertenza delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 20 novembre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Per le Carpinete ancora insoluta la vertenza.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 15 dicembre 1968			<b>Cronaca di Arezzo. Trascorreranno la notte di Natale accampati nelle piazze di Arezzo.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 dicembre 1968			<b>Quando lo Stato è un "padrone" con pochi scrupoli. Dietro un muro di filo spinato i 45 minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 22 dicembre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Il Natale ad Arezzo dei minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 24 dicembre 1968			<b>Cronaca di Arezzo. Clamoroso gesto di protesta. Passeranno il Natale sotto le tende in piazza.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 27 dicembre 1968			<b>Cronaca di Arezzo. Nella Piazza Guido Monaco. Vigilia natalizia di protesta dei minatori delle Carpinete.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Arezzo, 27 dicembre 1968			<b>Cronaca di Montevarchi. Accolti a Montevarchi i minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 29 dicembre 1968			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Quasi certa la chiusura della miniera delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 5 gennaio 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Decisiva la prossima settimana per la vertenza delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 7 gennaio 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Lettera a Tanassi e Brodolini dei minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	S. Barbara, 16 gennaio 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Per le Carpinete sciopero di solidarietà della S. Barbara.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 24 gennaio 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Schiarita per la vertenza dei minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 26 gennaio 1969			<b>Cronaca di Arezzo. La frana alle Carpinete.</b>



Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 26 gennaio 1969			<b>A San Giovanni Valdarno.</b> Frana il terreno vicino alla miniera. Il cedimento è stato provocato da una scavatrice della S. Barbara all'ingresso delle gallerie «allarme tra i minatori che sono scesi con riluttanza nella miniera. Il fenomeno non sembra tale da mettere in pericolo l'incolumità dei minatori (...) la situazione è sotto controllo dei tecnici (...) I minatori delle Carpinete hanno mostrato chiaramente la loro preoccupazione (...)».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	San Giovanni Valdarno, 27 gennaio 1969			<b>Notizie dalla Toscana. Ieri a S. Giovanni Valdarno Fanfani al convegno sull'economia valdarnese. Si è incontrato con una delegazione dei minatori delle Carpinete. Contatti tra i ministri e l'ENEL. Relazione del senatore Bartolomei.</b> Il presidente del Senato Fanfani ha partecipato ieri al convegno indetto dalla DC di S. Giovanni Valdarno sui problemi della vallata. Il convegno ha preso in esame la situazione economica valdarnese, piuttosto deterioratasi negli ultimi anni, «allo scopo di esaminare le cause della crisi per indicare le direttive da seguire agli amministratori e operatori economici per il risanamento della situazione e un organico piano di industrializzazione del Valdarno (...)»L'intervento di Fanfani, a chiusura dei lavori, ha interessato aspetti di politica generale e sul tema del convegno. «Il segretario della DC di S. Giovanni, Menicatti, ha presentato al sen. Fanfani il sindaco di Cavriglia, Camici, ed una delegazione di minatori delle Carpinete. Il presidente del Senato (...) ha fatto presente ai minatori che ci sono contatti tra i copetenti ministeri ed i rappresentanti dell'ENEL per addivenire ad una sollecita e soddisfacente composizione della precaria situazione dei 45 minatori delle Carpinete».
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 29 gennaio 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Dalla lignite al metano. I problemi della vallata al convegno di studio DC.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 23 febbraio 1969			<b>Cronaca di Arezzo. Dopo 4 mesi di altalena l'ENEL ha risposto no ai minatori delle Carpinete.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 23 marzo 1969			<b>I figli delle Carpinete.</b> Foto dei figli dei minatori che sfilano per Castelnuovo
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	30 marzo 1969			<b>Cronaca di Arezzo. L'ENEL disposta a risolvere il grave problema delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Montevarchi, 2 aprile 1969			<b>Cronaca di Montevarchi. La riunione del consiglio comunale. Solidarietà per i minatori e gemellaggio con i francesi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Valdarno, 3 aprile 1969			<b>Revocato in Valdarno lo sciopero per la vertenza delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Cavriglia, 3 luglio 1969			<b>Dalla provincia di Arezzo. Si celebra l'anniversario degli eccidi di Castelnuovo, Meleto e Massa dei Sabbioni.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 5 agosto 1969			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. È finita la lunga attesa. Risolta la vertenza dei minatori delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Castelnuovo, 19 ottobre 1972			<b>Cronaca di San Giovanni Valdarno. Imminente la demolizione di una parte di Castelnuovo dei Sabbioni.</b>

Fondo	Titolo Giornale	Estremi cronologici	Serie	Anno	Annotazioni
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 22 febbraio 1947			<b>Cronaca di Arezzo. Da Castelnuovo dei Sabbioni. Per i nostri morti.</b> «Chi viene a Castelnuovo non può dimenticare la visita alla cappella commemorativa dell'eccidio del 4 luglio '44 (...) Ma (...) al cimitero comunale (...) sulla larga striscia di terra che ricopre le ossa dei martiri non c'è neppure un sasso a ricordare i nomi degli 83 sepolti. Sono già passati due anniversari (...) senza che nessuno si muova e si impegni a metterci sopra qualcosa di duraturo (...). Tutti sanno che le vedove lo desiderano da tempo e nella loro condizione non possono provvedere da sole, giacché fino ad oggi hanno avuto promesse e promesse. Speriamo che le autorità cittadine (...) sappiano quanto prima provvedere (...) eliminando così dal nostro cimitero quell'indecorosa sepoltura a chi per la libertà della Patria ha dato la vita.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 febbraio 1947			<b>Cronaca di Arezzo. Un mutuo di 100 milioni alla Società Mineraria del Valdarno.</b> «L'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità ha mutuato alla Società Mineraria del Valdarno (...) la somma di 100 milioni di lire ai sensi del D.L.L. 1 novembre 1944. Il credito dell'Istituto mutuante (...) è garantito da un privilegio che si estende su tutti gli immobili, impianti, concessioni minerarie (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 28 febbraio 1947			<b>A Castelnuovo dei Sabbioni. Gli operai assumono la gestione delle miniere.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 5 marzo 1947			<b>Stretta di mano a Castelnuovo dei Sabbioni. La controversia appianata col riconoscimento dei giusti diritti dei minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	6 aprile 1947			<b>Cronaca di Arezzo. Progetti per aumentare la disponibilità dell'energia elettrica nella nostra provincia.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 18 ottobre 1947			<b>Cronaca di Arezzo. I minatori del Valdarno sono preoccupati...</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 21 ottobre 1947			<b>Cronaca di Arezzo. Tragedia della miniera a Castelnuovo dei Sabbioni. Operaio ucciso da uno scoppio di dinamite.</b> In seguito allo scoppio di una dose di dinamite restava ucciso nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni, il minatore Giuseppe Vannini di anni 31, di Terranuova.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 10 dicembre 1947			<b>Cronaca di Arezzo. La sessione in Assise. Rinviato a nuovo ruolo il processo per il linciaggio di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Imputati tre donne e due uomini chiamati a rispondere del linciaggio di Pasquale Badii, detto Pacche, che al suo ritorno dal nord fu prelevato di casa, colpito da bastonate, cosparso di benzina ed ucciso. Processo inoltre contro il repubblicano Corso Giuseppe per avere il 30 aprile 1944, a S. Barbara, concorso all'impiccagione di Colli Eligio.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 10 gennaio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Continua l'agitazione dei minatori. Pagati entro il 12 gennaio gli stipendi ai lavoratori. Turni di lavoro per evitare licenziamenti.</b> «Si ha da San Giovanni Valdarno. Lo sciopero ad oltranza, proclamato ieri mattina da tutti i minatori del nostro bacino lignitifero, è continuato tutt'oggi e continuerà finché le trattative intavolate a Roma dalla delegazione sindacale inviata nei giorni scorsi non siano risolte nel senso voluto dai lavoratori. Apprendiamo frattanto che il Prefetto della provincia, su istituzione del competente Ministero, si è impegnato personalmente a pagare gli stipendi entro il 12 p.v. Apprendiamo inoltre dalla Camera del Lavoro, per risolvere il problema di sovrabbondanza di mano d'opera sulle miniere, è stato proposto un turno di lavoro che permetterebbe di poter usufruire di tutta la mano d'opera senza dar luogo alla messa in atto del licenziamento proposto dalla Società Mineraria del Valdarno (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	20 gennaio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. I problemi di attualità. La crisi delle miniere e la disoccupazione (nostra intervista con l'on. Monticelli).</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 29 gennaio 1948			<b>Un'avventura a San Giovanni Valdarno. Sul treno bloccato c'era un giornalista svizzero.</b> Il treno era bloccato da uno sciopero dei minatori.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 3 marzo 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Sospesi i licenziamenti alla Società Mineraria del Valdarno. L'intervento del Prefetto. Le parti convocate a Firenze per discutere.</b> «(...) La notizia di un imminente licenziamento degli impiegati da parte della Società Mineraria del Valdarno ha fatto sì che gli operai si mettessero in agitazione e formassero un consiglio di gestione che si è messo subito in funzione. Intervenuto però il Prefetto della provincia di Arezzo, con un decreto ha revocato ogni licenziamento ed ha invitato le parti a convocarsi domani a Firenze, stabilendo una tregua di 48 ore per dar luogo agli sviluppi della situazione che vengono discussi.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 5 marzo 1948			<b>Cronaca di Arezzo. L'ex gerarca alla sbarra. Atmosfera arroventata al processo contro Noferi. Ricostruiti davanti all'Assise di Perugia i tragici eccidi del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 6 marzo 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Un colpo di scena al processo Noferi. All'imputato, attribuito l'omicidio del tipografo Redoliti. Il rinvio del dibattito all'Assise Ordinaria</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 21 marzo 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Gli agit. Prop. di San Giovanni Valdarno fischiano il Capo della Repubblica.</b> «L'on. Amintore Fanfani doveva tenere stasera nella nostra città un pubblico comizio indetto dalla DC. Qualche ora prima del comizio alcuni agit. prop. hanno distribuito volantini nei quali si ponevano alcune domande al ministro riguardo l'opera svolta dal governo a favore dei disoccupati, dei pensionati, dei minatori. Certamente i compagni si erano immaginati di mettere in imbarazzo il ministro, che al contrario ha risposto una per una alle domande del manifesto, citando cifre e fatti con una precisazione sbalorditiva. Ciò a sbalordito i compagni che, vistisi scornati, hanno cominciato a fischiare, egregiamente accompagnati dagli applausi della folla. E hanno fischiato tanto che hanno finito per fischiare persino il presidente della Repubblica, che in quel momento era ricordato dall'on. Fanfani.»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 29 aprile 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Stanziati 10 milioni per lavori pubblici nel Valdarno. Il ministro Fanfani riceve la commissione dei minatori. Un piano per risolvere la crisi delle industrie lignitifere.</b> «(...) Il ministro del lavoro Fanfani, per fronteggiare la situazione dei licenziamenti delle Miniere di lignite del Valdarno, ha ottenuto dal ministro Tupini 10 milioni da impiegarsi in lavori pubblici nella zona. Contemporaneamente ha disposto che u funzionario del servizio migrazioni si rechi nella zona per l'avviamento degli aspiranti alla emigrazione. Ai minatori venuti ad esporgli la situazione, il ministro ha dato assicurazione che ai licenziati verrà applicato il recente decreto, così che ognuno abbia l'ultimo mese di salario arretrato, indennità di licenziamento maturata in due terzi della retribuzione normale per il primo mese del licenziamento e cinque mesi successivi di sussidi in caso di permanente disoccupazione. Tale trattamento sarà fatto anche in caso di emigrazione. In precedenza il ministro aveva ricevuto i dirigenti della Mineraria e l'amministratore giudiziario, i quali gli hanno mostrato la impossibilità da parte dell'impresa di assorbire la mano d'opera esuberante (...) una commissione di operai (...) si è recata dall'on. Tremelloni, ministro socialista dell'Industria per cercare di risolvere nel modo migliore la crisi che affligge le industrie lignitifere.»
-------------------------------------	------------	----------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 8 maggio 1948			<p><b>Cronaca di Arezzo. L'agitazione operaia a Castelnuovo dei Sabbioni. I minatori indotti a chiedere il licenziamento in massa.</b> «(...) la trovata escogitata dagli agit. Prop. di Castelnuovo dei Sabbioni per complicare la critica situazione delle miniere. Gli 800 operai, che devono essere licenziati per la crisi di smercio della lignite, sono pochi per gli agitatori comunisti, che hanno ora indotto la massa dei minatori a firmare richieste di licenziamento per tutti. È evidente, come dicemmo ieri, la manovra e ancora più evidente lo scopo a cui mira: agitare le masse operaie e disorientarle, far loro apparire come interesse collettivo quello che in realtà non è che il malanno per molti lavoratori e molte famiglie. Se con un'agitazione si potessero trovare nuovi sbocchi alla produzione, se con una manifestazione collettiva fosse possibile risolvere una crisi, forse la direzione stessa della Mineraria la solleciterebbe. In realtà non è così e i dirigenti sindacali dovrebbero soltanto fare pressioni - e sarebbero nel giusto - perché chi non può essere trattenuto, per ragioni di forza maggiore, a lavorare in una data impresa sia sistemato in un'altra. Il Ministro Fanfani, che si è già interessato per la prima assistenza ai disoccupati, ha proposto proprio un'azione in questo senso: perché cioè i licenziati della Mineraria siano sistemati altrove e sia così assicurato il pane e la tranquillità alle loro famiglie.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	11 maggio 1948			<p><b>Cronaca di Arezzo. Un mutuo di 500 milioni alla Società Elettrica SELT Valdarno.</b> «(...) «È stato pubblicato, a richiesta dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità (...) il contratto (...) col quale la Società Elettrica SELT Valdarno (...) ha mutuato la somma di 500 milioni di lire, offrendo come garanzia ipotecaria per il pagamento del capitale e degli interessi il privilegio di 2° grado sugli impianti di sua proprietà.»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 14 maggio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Da domani a San Giovanni Valdarno Commissione a tre per la vertenza della "Valdarno".</b> «(...) stamani il Ministro del Lavoro Fanfani ha riunito i rappresentanti della "Minearia del Valdarno" e dei lavoratori. La riunione si è chiusa con la nomina di una commissione composta da tre funzionari del Ministro del Lavoro e dell'Industria, di tre rappresentanti degli imprenditori e tre rappresentanti dei lavoratori la quale (...) predisporrà il piano di massima per l'avvio a nuova occupazione di tutti gli eccedenti e la possibilità d'impiego dell'impresa. I rappresentanti del governo saranno un funzionario delle vertenze, uno dell'emigrazione, uno delle miniere.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Valdarno, 16 maggio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. La vertenza per i minatori della Mineraria. Solidarietà e proteste dei lavoratori. Precisazione dell'Unione Industriali.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 18 maggio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. La commissione tripartita per la Mineraria. Interrotte le trattative per risolvere la vertenza. I minatori insistono nel chiedere la cooperativa</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Cavriglia, 28 maggio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Da Cavriglia. Solidarietà tra lavoratori.</b> «I dipendenti del Comune di Cavriglia hanno inviato al Sindacato Minatori, in difesa di questa benemerita categoria di lavoratori attualmente in agitazione per sventare gli ingiustificati licenziamenti in massa della Società Mineraria del Valdarno, la seguente mozione di solidarietà: "I dipendenti del Comune di Cavriglia, riuniti in assemblea straordinaria (...), constatata la vertenza in corso tra minatori e Società Mineraria del Valdarno, preso atto che la SMV sorda alle giuste richieste dei lavoratori fa di tutto per non risolvere la vertenza in corso; viste le condizioni economiche disagiate in cui versano i minatori e loro famiglie; ad unanimità deliberano di rilasciare lire 500 ciascuno quale atto di solidarietà verso questa benemerita categoria di lavoratori e si impegnano a dare tutto il loro appoggio morale e materiale per una conclusione di giustizia.»



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 1 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. La vertenza della Mineraria. A Castelnuovo dei Sabbioni l'on. Bigiandi presiede una riunione di minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 2 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Un comunicato della Camera del Lavoro sull'agitazione dei minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 8 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. La crisi dei minatori illustrata da Fanfani.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 11 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Solidarietà con i minatori disoccupati.</b> «I dipendenti dello stabilimento ILVA della nostra città hanno rilasciato a favore dei minatori disoccupati, una giornata di lavoro per un importo complessivo di lire 719.980. I panettieri del Valdarno per lo stesso scopo hanno versato lire 23.600. Sono in corso altre sottoscrizioni in tutte le fabbriche.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 17 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Nostra intervista col dott. Bardocci commissario giudiziale della "Valdarno"</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 25 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Una precisazione degli Industriali sulla vertenza della "Valdarno".</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 giugno 1948			<b>Cronaca di Arezzo. La situazione dei minatori si aggrava. La Valdarno ha accettato le dimissioni presentate su istigazione della Camera del Lavoro.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Valdarno, 13 luglio 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Verso una soluzione della crisi mineraria del Valdarno.</b> «(...) si delinea una soluzione per le miniere di Castelnuovo. Il tribunale di Firenze (...) aveva deciso di fare gestire le miniere a un commissario governativo (...) egli sabato scorso venne a Castelnuovo dei Sabbioni e prese contatto con la commissione interna per studiare la possibilità di una prima riassunzione (...) di 400 operai. Gli impiegati (...) hanno ripreso il lavoro (...). Per la scelta dei 400 lavoratori che dovrebbero rientrare tra due o tre giorni si terrà conto dei bisogni di ciascuno (...). Per non essendo troppo ottimisti non è esclusa la possibilità che tutti i lavoratori della Società Mineraria del Valdarno siano riassunti al lavoro: tutto dipende dalla possibilità di smercio del combustibile.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 4 agosto 1948			<b>Riassunti 500 operai nelle miniere del Valdarno.</b> «(...) entro pochi giorni (...) circa 500 operai riprenderanno il lavoro nella Società Mineraria del Valdarno (...) sembra che la commissione interna sia giunta ad un accordo con la commissione direttiva (...) i riassumendi sono stati scelti secondo un criterio di anzianità di lavoro. Semra che a queste prime riassunzioni ne dovranno seguire altre: tutto dipenderà dalle possibilità di rendita della lignite.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 5 agosto 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Alla Mineraria del Valdarno 669 operai riprendono il lavoro. Si stanno riattivando le gallerie.</b> «(...) Tamattina 669 operai dipendenti della Mineraria del Valdarno (...) hanno ripreso il loro lavoro. A queste prime assunzioni ne seguiranno altre. Sono stati ripristinati in primo luogo i servizi interni procedendo al riattivamento delle gallerie semi-rovinate al lungo periodo di inattività, indi si procederà al lavoro di riordinamento dei piazzali.»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 3 ottobre 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Resa dei conti per il generale Schmaltz. Un altro criminale di guerra giudicato dal tribunale militare. L'arresto di un repubblicano che collaborò con i paracadutisti tedeschi.</b> Il giudice istruttore del Tribunale Militare sta per chiudere la complessa istruttoria sulla strage ordinata dal generale di corpo d'armata Wilhelm Schmaltz. el periodo in cui il fronte era nella zona di Arezzo il generale era comandante delle truppe paracadutiste tedesche che operarono nel territorio; le stesse truppe attuarono, in collaborazione con vari repubblicani, un vasto rastrellamento nella zona in seguito al quale «trovarono atroce morte numerose persone che col momivento partigiano (...) non avevano nulla a che fare.» In seguito alle risultanze dell'istruttoria è emersa la responsabilità di alcuni repubblicani.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 28 ottobre 1948			<b>Cronaca di Arezzo. Replica degli industriali sulle miniere del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 23 febbraio 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Va o non va LA.MI.VA.? Un bilancio minerario che bisogna saper leggere.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 24 febbraio 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Una miniera chiude a Pian di Colle. Offerta agli operai la gestione diretta.</b> Gli operai dipendenti della ditta Bornioli di Parma, proprietaria della miniera di lignite di Pian di Colle, hanno ricevuto le «otto giornate che precedono il loro licenziamento, oltre ad una gestione diretta da parte degli stessi sul tipo della LA.MI.VA., poiché la ditta chiude la miniera». La ragione pare che sia l'esaurimento del banco di lignite, ma gli ingegneri affermano che ci sarebbe ancora lignite per un lavoro di alcuni mesi, ma la ditta, data la scarsità delle vendite e alto costo di escavazione «trova più economico consumare il carbone e chiudere la miniera.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 1 marzo 1948			<b>Dalla non collaborazione ai "lavori forzati" in Valdarno.</b> Una foto e un articolo sulla LA.MI.VA.

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 2 marzo 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Atto di sabotaggio in Valdarno. Tagliato un cavo della teleferica della Miniera delle Carpinete.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	26 marzo 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Il pensiero dei Liberi Sindacati sulla crisi mineraria valdarnese.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 6 aprile 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Dimostrazione di estremisti contro gli operai della Mineraria.</b> «(...) Ieri sera alcune donne a Ponte alle Forche hanno inscenato una dimostrazione ostile agli operai della Mineraria che tornavano sul camion dal lavoro. Naturalmente non sono mancate le solite grida di crumiri, fascisti, ecc. particolarmente contro i sindacalisti della libera confederazione del lavoro. Alcuni figuri, frammischiati alle donne, sono passati anche a vie di fatto producendo qualche contusione. I carabinieri si sono recati immediatamente sul posto ristabilendo l'ordine, mentre un pattuglione andava in perlustrazione nell'interno dei cantieri minerari. Per stamani tutto è stato stabilito in maniera che le elezioni della commissione interna abbiano luogo nel modo più libero e che il lavoro proceda regolarmente. Gli autori delle contusioni sono stati identificati e saranno denunciati all'autorità giudiziaria.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 aprile 1949			<b>Cronaca di Arezzo. La Società Mineraria del Valdarno rifiuta le consegne perdurando l'occupazione delle miniere.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 10 aprile 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Il confratello di sinistra ha visto rosso.</b> «Il confratello fiorentino di sinistra giovedì u.s. riportava la notizia secondo la quale le manifestazioni delle scalmanate donne del Ponte alle Forche [6 aprile 1949] (...) non sarebbero state fatte contro gli operai e contro i Liberi Sindacati bensì contro quelli che "erano stati avversi agli operai " (...) quei "pochi operai" sono gli unici della zona che non vollero aderire alla prodezza dell'autolicensing (...) e poi c'era il fatto dell'elezione della Commissione Interna, alla quale i comunisti avevano ordinato di non partecipare, mentre invece... E il contuso che scappò fuori dalla mischia con le donne, non era un lavoratore? E quel bravuomo che fu costretto a guardare l'Arno per non comprometersi con delle isteriche, non era un rappresentante dei Liberi Sindacati? (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Cavriglia, 30 aprile 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Uccisero un repubblicano nell'agosto '45. Compariranno all'Assise dell'Aquila i protagonisti del triste fatto di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 12 maggio 1949			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni calma e lavoro. Una lettera dei minatori al Governo e al Parlamento.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 17 maggio 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Complicazioni e inciampi al lavoro dei minatori valdarnesi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 8 giugno 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Armi e munizioni sequestrate nel bacino minerario del Valdarno. Denunciata una guardia giurata delle miniere.</b> «(...) armi e munizioni occultate durante il passaggio del fronte, sono state rinvenute in private abitazioni in Castelnuovo dei Sabbioni e parte in vari nascondigli in campagna (...) una machine pistole tedesca, una bomba a mano Sipe, un moschetto mod. 38, una pistola beretta cal. 9 con cartucce, una pistola a tamburo cal. 8 (...) una cal. 9 (...) 73 cartucce per moschetto (...). Le due pistole a tamburo sono state trovate in casa della guardia giurata delle miniere (...)»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 18 giugno 1949			<b>Cronaca di Arezzo. La vertenza mineraria LA.MI.VA. Le difficoltà per un accordo confermate dalla riunione di ieri a Roma.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Valdarno, 19 giugno 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Ridda di scioperi ingiustificati. Precisano i Liberi Sindacati la loro azione e decisione.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 30 agosto 1949			<b>Cronaca di Arezzo. La Cooperativa Minatori risponde agli industriali.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 7 settembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. A San Giovanni Valdarno. Forse trovata la soluzione del problema minerario? La Mineraria rientrerebbe con 900 operai.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 14 settembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. "Passati per le armi" nel 1944. Si tratta di due italiani caduti a Castelnuovo dei Sabbioni. Si tratta di due giovani, uccisi in quella zona, probabilmente durante il passaggio del fronte. I due non sono certamente del luogo; su un cadavere è stata trovata la catenina della piastrina di riconoscimento dei soldati italiani; i due presentano i fori sul cranio del colpo alla nuca; sono stati trovati in una fossa fittizia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 28 settembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. A San Giovanni Valdarno. Prossima la soluzione della vertenza mineraria.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 28 ottobre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Ai minatori e alla LA.MI.VA. Un appello dei Sindacati Liberi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 29 ottobre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. La questione mineraria in Valdarno. I lavoratori esigono di conoscere tutta la verità e non si lasciano turlupinare.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 3 novembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Inesperienza o malafede? Sotto un cumulo di accuse sotterrati i dirigenti della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	11 novembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Riscrivono i Polacchi ai compagni minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 11 dicembre 1949			<b>Le belle pensate. Punti sul vivo i dirigenti della LA.MI.VA. Rispondono ai Liberi Sindacati con una diffida.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 18 dicembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. È la solita storia del pastore... I dirigenti della LAMIVA cercano disfarsi delle loro esponsabilità.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 25 dicembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Leonini risponde a Ballocci "Se ne vadano i dirigenti della LAMIVA prima che i lavoratori ve li costringano.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 27 dicembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. I dirigenti della LA.MI.VA. Insistono per rimanere.</b> «(...) I dirigenti della LAMIVA sono stati più volte consigliati a sottoporre al giudizio dei lavoratori la loro opera mediante un referendum. Non l'hanno fatto (...). È stato chiesto loro esplicitamente di andarsene per non correre il rischio di essere cacciati dai lavoratori giustamente indignati dal loro equivoco contegno e sono rimasti (...). Ma ormai essi debbono convincersi che la loro azione politica è irrimediabilmente finita (...) sotterrata da un cumulo di colpe derianti in parte da ottimismo, in parte da inesperienza, in parte da incoscienza (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 28 dicembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. L'adunanza del comitato difesa miniere. Non denunciano le cause del disastro i faziosi dirigenti della LA.MI.VA.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 29 dicembre 1949			<b>Cronaca di Arezzo. Dopo la riunione per la difea delle miniere. Il tallone d'Achille dei dirigenti della LA.MI.VA. Messo i mostra dalle loro reticenze.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 4 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Rincarano la lignite agli operai dimissionari i dirigenti rossi della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Vogliono il referendum i minatori della LA.MI.VA.!</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 7 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Non vogliono il referendum i dirigenti della LA.MI.VA. (e trovano un sacco di scuse).</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 10 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. I dirigenti della LA.MI.VA. Concorrono al premio di un milione (ma debbono fare il referendum).</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 19 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. La risposta che volevano i sette "sorvolatori" della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 24 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Manifestazioni in vista per la situazione mineraria?</b> «Circolano voci per cui da parte di taluni dirigenti dei minatori del Bacino lignitifero del Valdarno si vorrebbero inscenare manifestazioni per risolvere la situazione dei lavoratori delle miniere. Se la cosa è vera bisogna riflettere e far riflettere che non è con agitazioni incomposte e possibili disordini che questioni così gravi posso essere risolte. Ma ricordare invece che soltanto attraverso serene e pacate discussioni fra gli organi competenti e le rappresentanze dei minatori si può chiarificare la situazione e giungere ad una possibile soluzione, che per primi i minatori da tempo desiderano.»



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Lunedì riunione a Roma per la vertenza dei minatori.</b> «La Prefettura comunica: S.E. il Ministro dell'Industria e Commercio tramite il Prefetto di Arezzo ha telegraficamente invitato per lunedì 30 corrente, alle ore 10, presso quel Ministero il Presidente della Cooperativa LA.MI.VA. e il Presidente della Società Mineraria allo scopo di esaminare la possibilità di una soluzione della questione mineraria.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 27 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. I problemi dei minatori discussi all'assemblea della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 28 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Tutto per bene all'assemblea della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 31 gennaio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Il problema delle miniere valdarnesi. Lavoratori e industriali d'accordo nel sollecitare un intervento statale.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 15 febbraio 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Precaria situazione alla "cooperativa". È necessario assicurare il pane a duemila famiglie di minatori. Centinaia di donne reclamano provvedimenti. La riunione di oggi dal Prefetto.</b> «(...) La situazione delle miniere del Valdarno va facendosi sempre più tragica. Le duemila famiglie di minatori sono ormai al limite massimo di sopportazione. Infatti da gennaio non hanno riscosso niente in denaro liquido e appunto per questo da vari giorni varie delegazioni di operai e di familiari di essi hanno interessato continuamente le autorità competenti, per definire in qualunque modo, purché equo, il grave problema. Oggi è stata la volta di alcune centinaia di donne provenienti da Castelnuovo dei Sabbioni e da Cavriglia, che si sono recate a San Giovanni e una delegazione di esse è stata ricevuta dal comandante la tenenza dei carabinieri e dal consigliere delegato della LA.MI.VA. dott. Marcello Ferrara, i quali, su richiesta delle stesse donne, si sono recati dal prefetto che ha assicurato di nuovo tutto il suo interessamento e convocando il tenente Cioppi e il dott. Ferrara per domani 15. È giusto che in qualche modo si giunga ad una soluzione e al più presto e ora ci sembra il momento più adatto, perché certi attriti, da ambo le parti, sembrano smussati e perché si presenta con assoluta urgenza, il problema del pane per duemila famiglie quindi una grave situazione di disagio per il Valdarno che dalle miniere trae fonte essenziale di vita.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 16 febbraio 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Forse un fatto nuovo nella complicata vertenza mineraria. Nuovamente ricevuto dal Prefetto il Consigliere Delegato della LA.MI.VA. Un accenno di distensione da parte della S.M.V.</b> «(...) IL Prefetto di Arezzo ha nuovamente ricevuto (...) il consigliere delegato della LA.MI.VA. il quale ha esposto la necessità di ottenere quanto prima la convocazione delle parti presso il Ministero dell'Industria (...). Un fatto nuovo (...) sembra essere sorto (...) una lettera inviata dalla Società Mineraria del Valdarno al Prefetto stesso (...) in cui la S.M.V. fa presente di aver avuto una causa legale con LA.MI.VA. e di averla vinta (...) in quanto LA.MI.VA. (...) avrebbe venduto e venderebbe illegalmente la lignite della mineraria (...) la S.M.V. (...) avrebbe cessato momentaneamente questa azione legale (...) si potrebbe interpretare come un tacito consenso per la libera vendita delle ligniti escavate dalla LA.MI.VA. (...) un gran passo verso la distensione (...)»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 18 febbraio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni. Una dimostrazione di centinaia di donne dinanzi alla sede della Società Mineraria.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 19 febbraio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni. Operai comunisti percuotono gave invalido del lavoro.</b> «Ieri, mentre il grande mutilato del lavoro Magi Antonio, dimorante nel villaggio minatori di S. Barbara, era vicino alla sua abitazione a prendere il sole, è stato aggredito e malmenato da alcuni operai comunisti dipendenti della LA.MI.VA., perché il Magi non aveva voluto firmare l'autolicenziamento ed era rimasto al suo lavoro con la Società Mineraria del Valdarno. Il Magi ha riportato lesioni guaribili in sette giorni, per cui ha presentato querela contro gli aggressori. Il fatto (...) merita di essere considerato perché rivela in quale stato di tensione si viva a Società Mineraria del Valdarno a Castelnuovo dei Sabbioni e nei paraggi, per l'affannosa questione delle miniere.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 23 febbraio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Un comunicato delle Associazioni Industriali sulla vertenza con LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 24 febbraio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Nuova convocazione a Roma per risolvere il problema dei minatori. Comizio degli scolari a San Giovanni.</b> «La Prefettura che, in seguito alle vive premure rivolte dal Prefetto di Arezzo sulla questione delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni, il Ministro dell'Industria ha comunicato che la vicenda è oggetto della sua più attenta considerazione e si riserva di convocare in riunione tutti gli interessati. Si ha da San Giovanni Valdarno: i ragazzi delle scuole elementari di Castelnuovo dei Sabbioni e delle scuole medie di San Giovanni sono stati fatti affluire ieri al cinema comunale dove alcuni oratori hanno parlato della vertenza LA.MI.VA. - Valdarno. I ragazzi, malgrado un divieto dell'Autorità di P.S. sono stati spinti a fare un corteo per le vie di San Giovanni, dispersi dai carabinieri. Fra pochi giorni un gruppo di donne si recherà a Roma per presentare una petizione al Parlamento, mentre altri si recheranno dal Prefetto per la stessa ragione.»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 2 marzo 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Agitazioni a catena a San Giovanni . Donne, bambini e disoccupati chiedono la soluzione del problema minerario. Comprensivo, fermo atteggiamento della Polizia. Delegazioni giungeranno dal Casentino e da Modena.</b> «Si ha da San Giovanni: Oggi ha avuto luogo la prima giornata di manifestazioni e agitazioni a catena preannunciate nei giorni passati (...). Circa un migliaio di donne e di bambini, familiari dei minatori di Castelnuovo, provenienti dal Comune di Cavriglia, sono affluiti stamani a San Giovanni (...) altre duemila persone sono giunte da altri luoghi. Durante la giornata molteplici sono stati i tentativi di formare cortei, ma l'intervento della forza pubblica, pur mostrandosi comprensiva (...) ha agito con estrema fermezza (...). Mentre duemila persone hanno lasciato San Giovanni questa sera, le altre mille sono rimaste qui alloggiate presso conoscenti e amici, alcune nella sala dell'A.N.P.I. e altre nei saloni della Basilica (...) hanno l'intenzione di rimanere a San Giovanni e di manifestare durante i prossimi giorni finché non sarà data una qualunque soluzione al problema minerario (...) hanno scioperato per solidarietà per qualche decina di minuti i vari stabilimenti della città. Domani (...) giungeranno a San Giovanni varie delegazioni, anche dal Casentino e perfino da Modena (...).»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 3 marzo 1950			<p><b>La questione mineraria a San Giovanni . L'inconcludente programma della CGIL tiene in agitazione e sciopero migliaia di persone e operai.</b> «Si ha da San Giovanni: Ieri ha avuto seguito la seconda giornata di sciopero e agitazioni a catena (...). Alle mille persone accantonate in vario modo a San Giovanni si sono unite varie migliaia di altre persone provenienti dai paesi vicini e dalla campagna. Nel pomeriggio hanno scioperato le industrie della città e vi è stato un comizio in Piazza Cavour, durante il quale hanno parlato del problema dei minatori l'on. Bigiandi, il sindaco di Arezzo Grazi e Aureliano Santini. Negli stabilimenti non tutte le maestranze hanno fatto sciopero, anzi non pochi si sono astenuti dal medesimo reputando giusto non perdere preziose ore di lavoro, in quanto lo sciopero ordinato dalla CGIL non poteva portare nessun serio contributo alla soluzione del grave problema minerario (...) non si lamentano incidenti (...) donne e bambini di Castelnuovo dei Sabbioni (...) si trovano alloggiate a San Giovanni. Per mangiare pensa la mensa aziendale dello stabilimento delle Vetriere, mentre un centro di raccolta offerte è stato istituito in Corso Italia.»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 7 marzo 1950			<b>Cronaca di Arezzo. La questione mineraria. Cessate le agitazioni in attesa di una soluzione.</b> «Si ha da San Giovanni Valdarno: Nella giornata di ieri, in seguito a precise disposizioni da Roma, il Prefetto di Arezzo inviava una lettera al comando di P.S. di S. Giovanni con cui si invitava gli interessati a cessare ogni agitazione (...). I dirigenti sindacali (...) in ossequio anche agli accordi presi a Roma dal Ministro Togni, hanno fatto cessare ogni agitazione (...) questa massa di persone che (...) da alcuni giorni sono a San Giovanni (...) si sono profuse a non finire in manifestazioni, cortei, anche di dieci chilometri, come avvenne sabato, per portarsi a Montevarchi (...). Si attende che domani mattina (...) presso il Ministro dell'Industria (...) saranno convocati di nuovo la Mineraria e LA.MI.VA. nonché i dirigenti sindacali, si dia una soluzione al problema (...) le donne e i bambini dei minatori di Castelnuovo non si muoveranno da San Giovanni finché il problema minerario non sarà risolto pur avendo cessato ogni agitazione.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 10 marzo 1950			<b>Recentissime. Mentre a Roma si tratta per i minatori. Disordini a San Giovanni Valdarno provocati da una colonna di dimostranti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 12 marzo 1950			<b>Verso la conclusione la vertenza del Valdarno. Un contributo dello Stato per la ripresa del lavoro nelle miniere.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 21 marzo 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Per iniziativa dei Liberi Sindacati. Un piano di sfruttamento della lignite del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 21 marzo 1950			<b>Da San Giovanni Valdarno. Tribuna libera. Il problema minerario ed i progetti dei comunisti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 22 marzo 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Le mense gratuite per i disoccupati delle miniere.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	29 marzo 1950			<b>La fortuna della lignite è legata alle sfortune del Paese.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 29 marzo 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Denunziato il consigliere delegato della LA.MI.VA. La legge insegnerà al dott. Ferrara che non si può offendere il Governo.</b> «Il Consigliere Delegato della Cooperativa LA.MI.VA.dr. Marcello Ferrara, è stato denunziato dall'Arma dei Carabinieri all'Autorità Giudiziaria per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali a norma dell'art. 290 del Codice Penale e per violazione dell'art.18 del testo unico delle leggi di P.S. Infatti il dott. Ferrara, parlando nel pomeriggio del 23 marzo scorso nel piazzale della Società Mineraria del Valdarno a Castelnuovo dei Sabbioni in un comizio a cui partecipavano un migliaio di operai e per il quale non era stata richiesta l'autorizzazione alle autorità di P.S., aveva tra l'altro detto essere il governo De Gasperi formato da una banda di assassini e rappresentante una classe decrepita battuta militarmente, politicamente ed economicamente.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 30 marzo 1950			<b>La mediazione ministeriale nella vertenza del Valdarno. Conciliare gli interessi della produzione con le necessità sociali delle maestranze.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 4 aprile 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Basi concrete per la soluzione del problema delle Miniere.</b> «Si ha da Roma: Nel pomeriggio di ieri a Montecitorio si è svolta una riunione di parlamentari toscani, con la presenza dei rappresentanti sindacali, durante la quale, il ministro dell'industria e commercio on. Togni, ha posto le basi concrete per la soluzione del tanto dibattuto problema delle miniere lignitifere del Valdarno. Oggi (...) avrà luogo un'altra riunione nella quale sarà fatto un ulteriore esame dei termini della questione che prevedibilmente potrà essere conclusivo.»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 27 aprile 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Un nuovo Ente per la gestione delle miniere del Valdarno.</b> «(...) Si è riunito ieri in San Giovanni Valdarno il Comitato promotore per la costituzione del nuovo ente cooperativo preposto alla gestione delle miniere del Valdarno sotto la vigilanza del Commissario governativo di prossima nomina ai sensi dell'accordo ministeriale stipulato a Roma, il 22 aprile 1950. I componenti del comitato promotore (...) assistiti dalle organizzazioni sindacali CGIL e Libera CGIL (...) hanno preso accordi per una sollecita relazione dello statuto che regolerà la vita del nuovo ente (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 29/04/1950			<b>Cronaca di Arezzo. Il Ministro Togni parlerà domenica ai minatori del Valdarno. Nominato il Commissario delle Miniere.</b> «Si ha da Roma: Il Ministro dell'Industria e commercio Togni (...) sarà domenica a Castelnuovo dei Sabbioni e a San Giovanni Valdarno (...). Dopo una visita agli impianti del bacino (...), l'on. Togni terrà un discorso alla popolazione (...). A San Giovanni Valdarno (...) parlerà ai minatori, ai contadini e alla popolazione (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 2 maggio 1950			<b>Il Ministro Togni a San Giovanni Valdarno. Il Governo aiuterà il Valdarno per il suo sviluppo industriale.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 4 maggio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. La nomina del Commissario delle miniere di Castelnuovo.</b> «(...) il decreto del Ministro dell'Industria e commercio Togni, nomina a commissario delle miniere di lignite denominate "Castelnuovo, Allori e Pianacci" (...) il prof. Avv. Scaglione (...) al prof. Scaglione sono dati i poteri di compiere (...) ogni atto giuridico» per la gestione delle suddette miniere, anche a mezzo di cooperativa costituita dai lavoratori (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 maggio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. La costituzione dell'E.L.V. (Ente Ligniti Valdarno)</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 23 maggio 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Giochi di bussolotti.</b> Foto di un cartello murale e commento su LA.MI.VA.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 7 giugno 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Gli ex della LA.MI.VA. Masticano amaro e sputano veleno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 21 giugno 1950			<b>Cronaca di Arezzo. La C.I.S.L. per il funzionamento dell'Ente Ligniti Valdarno.</b> «Il Comitato direttivo provinciale del Sindacato minatori della C.I.S.L. si è riunito a San Giovanni Valdarno unitamente ai componenti il consiglio di amministrazione dell'E.L.V. ed altri sindacalisti liberi (...). È stata esaminata la situazione del bacino lignitifero del Valdarno ed è stato stabilito un programma di azione per appoggiare il nuovo Ente Ligniti Valdarno. Sono stati inviati telegrammi al Ministro Togni e alla Confederazione per ottenere sollecitamente un maggiore e più concreto intervento delle autorità centrali col fine di soddisfare le legittime necessità delle classi lavoratrici della zona.»



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 23 giugno 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Per i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni. Oggi una commissione a Roma della C.I.S.L. e della C.G.I.L.</b> «Ieri in Castelnuovo dei Sabbioni si sono riunite le organizzazioni sindacali provinciali e di categoria (C.G.I.L. e C.S.L.I.) insieme al Consiglio della Cooperativa per esaminare la grave situazione venutasi a determinare nelle Miniere Lignitifere del Valdarno, dovuta al mancato finanziamento promesso dal ministro Togni. In tale riunione, dopo aver compilato un documento onde precisare le responsabilità di tale situazione, inviato al presidente della Repubblica, della Camera, del Senato, del Consiglio e ai ministri del Tesoro, dell'Industria e degli Interni, è stato lanciato alla popolazione il seguente manifesto: "Dopo un profondo esame della situazione delle Miniere e in relazione all'accordo del 22 aprile 1950, le due organizzazioni sindacali, rendendosi conto della grave situazione creatasi nella zona circa la lentezza con la quale il Governo attua le politiche relative al finanziamento al nuovo Ente Ligniti Valdarno, mentre decidono di intensificare una concreta azione sindacale affinché si risolva il grave problema delle miniere, decidono di inviare per venerdì 23 corrente una commissione a Roma per richiamare il Governo al mantenimento delle promesse in più occasioni fatte e rendere così operante l'accordo raggiunto in sede ministeriale (...).»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	25 giugno 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. La questione dell'E.L.V. a Roma. Martedì la delegazione sindacale sarà ricevuta al Ministero dell'Industria.</b></p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 13 luglio 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Sconfortante situazione nella zona mineraria.</b> «Fin da lunedì scorso un primo scaglione di circa 600 operai avrebbe dovuto riprendere il lavoro nelle miniere sotto la gestione dell'E.L.V. (...); ma la ripresa del lavoro nelle miniere non è ancora avvenuta per le gravi complicazioni che sono sorte circa la scelta dei 600 più bisognosi tra i 2000 minatori che lavoravano a Castelnuovo. I 2000 operai delle miniere sono tutti in condizioni disagiate e, poiché fino a poco tempo addietro dai loro dirigenti era stato assicurato il lavoro per tutti, sono oggi esasperatissimi al pensiero che non possono essere riassunti, perché le miniere debbono essere riorganizzate e riordinate, come riordinato e riorganizzato su criteri economici deve essere tutto il mercato del minerale prodotto. Un sintomo dello stato d'animo esistente nella massa di operai si è riscontrato proprio lunedì mattina (...). In un piazzale prospiciente gli impianti minerari alla "centrale", alcuni operai appartenenti allo stesso Sindacato e allo stesso partito, saputo la faccenda delle assunzioni e dei criteri seguiti se le davano di santa ragione e solo l'intervento dei carabinieri poteva evitare il peggio. A tutto questo si aggiunga il fatto che tutti gli operai già dipendenti della LA.MI.VA. (...) hanno da riscuotere per le loro prestazioni dalle 100 alle 150 mila lire ciascuno e che speravano di essere pagati almeno ora, hanno potuto riscuotere soltanto il 2,8% delle loro spettanze. A moltissimi poi che per le proprie disperate condizioni erano stati costretti a contrarre forti debiti con cooperative alimentari ed enti del genere, su quello che hanno riscosso è stato ritirato il 40%. La situazione è quindi assai preoccupante e potrebbe avere delle conseguenze.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 16 luglio 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Da San Giovanni Valdarno. Operai assunti al lavoro dall'E.L.V.</b> «Fin da ieri mattina è già stato assunto un primo scaglione di impiegati (...) lunedì mattina sarà assunto un primo scaglione di operai i quali per prima cosa procederanno a riordinare le gallerie di escavazione e i piazzali di lavorazione.»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 agosto 1950			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Forse ne combinano un'altra gli "esperti" della LA.MI.VA.</b> «Com'è noto da vario tempo l'Ente Lignite Valdarno (...) ha riassorbito circa 700 tra minatori e impiegati, riportando il ritmo produttivo da zero ad un livello soddisfacente. Anche il settore commerciale ha ripreso quota: infatti abbiamo notizia che anche l'I.L.V.A. di San Giovanni che aveva proceduto a trasformare i suoi impianti per l'uso della nafta, ha stipulato un nuovo contratto con l'E.L.V. per l'acquisto di circa duecento tonnellate giornaliere di lignite. Naturalmente gli ostacoli che si frappongono a questa costante ripresa sono enormi e, come era stato previsto, buona parte dei minatori che si trovavano al lavoro prima dell'annosa vertenza, sono rimasti esclusi; almeno in questo primo tempo. Il sindacato comunista che ha già fatto la brillante esperienza che tutti sanno con la gestione della Cooperativa LA.MI.VA. avrebbe ora presentato un piano di lavoro che prevederebbe l'assunzione di ben 400 dipendenti: cioè quasi il doppio di quelli attuali e che sono considerati il limite massimo consentito dal bilancio economico. Abbiamo notizia che i dirigenti della C.G.I.L. sarebbero pronti a mettere in atto un'altra agitazione per far approvare il loro piano di lavoro»
-------------------------------------	------------	----------------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 24 agosto 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Dieci denunce per una manifestazione non autorizzata.</b> «Tempo addietro, quando si trattò di superare il numero di settecento dipendenti dell'Ente Ligniti Valdarno, gli impiegati della C.I.S.L. decisero uno sciopero di protesta per cercare di impedire l'irreparabile: cioè che anche l'Ente Ligniti Valdarno andasse in rovina per aver messo troppa carne al fuoco come era accaduto alla sfortunata sua precorritrice [LA.MI.VA.]. Tutto questo dispiacque agli agitatori rossi i quali il 5 agosto vollero inscenare un'altra manifestazione di protesta contro una deliberazione del Prefetto che imponeva un turno di lavoro di 40 ore: si diceva che esse erano insufficienti e va bene, ma se 40 ore erano insufficienti, lo debbono essere maggiormente le 32 avallate dai dirigenti sindacali comunisti. Dunque la mattina del 5 agosto si attese che oltre 600 operai fossero radunati nel piazzale in attesa di riscuotere alcuni acconti in denaro e poi i soliti attivisti se ne uscirono fuori con i consueti cartelli ecc. a parte il fatto che i seicento operai, ormai stanchi di tante fanfaluche e desiderosi solo di poter lavorare, se ne andarono quasi tutti, le forze dell'ordine constatato l'abuso di legge per l'assoluta mancanza di alcuna autorizzazione hanno denunciato le (...) persone responsabili di aver organizzato la manifestazione suddetta (...).»</p>
-------------------------------------	------------	-----------------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 10 settembre 1950			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Lettere dal Valdarno.</b></p> <p>«La battaglia che i comunisti hanno ingaggiato nel Valdarno ha due obiettivi: lo stabilimento I.L.V.A. di San Giovanni e le Miniere di Castelnuovo. La gestione della Cooperativa LA.MI.VA. fu per le miniere quello che tutti, purtroppo, sanno. La incompetenza dei dirigenti creò in pochi mesi un dissesto enorme (...) a risentirne le conseguenze furono i minatori, piuttosto che i segretari delle Camere del Lavoro ed i dirigenti politici e sindacali. I minatori, di tutto quello che avevano ancora da avere, è stato corrisposto meno del tre per cento. Si sperò fosse possibile occultare il disastro (...) invitando un migliaio di donne a recarsi a San Giovanni a cantare (...) sotto la direzione degli attivisti, i quali non si sa davvero come abbiano potuto adottare un provvedimento così umiliante per i minatori e per le loro famiglie. Per l'intervento del Ministro Togni, sulle rovine della LA.MI.VA. si è creato, da poco tempo, l'Ente Ligniti del Valdarno. Questo ente aveva promesso di assumere (...) un numero di minatori non superiore a quello strettamente occorrente, scelto tra il personale più capace e più bisognoso (...) le richieste di lignite, si mantengono però ancora assai limitate, in grazia non solo del carbone, ma ancor di più della nafta (...). L'Ente Ligniti del Valdarno aveva assunto in primo tempo 600 minatori, attendendo un miglioramento della situazione generale, perché assumendosi un numero maggiore del bisogno, significava ripetere l'errore della LA.MI.VA. e determinare una nuova e irreparabile crisi (...) senonché il ragionamento non poteva soddisfare i comunisti che prevedevano il danno morale che avrebbero dovuto subire se l'esperimento fosse riuscito e così hanno inteso imporre l'assunzione al lavoro di 1400 minatori, rendendo inevitabili turni di lavoro egualmente rovinosi, tanto per le miniere quanto per i lavoratori. I minatori hanno (...) avvertito il pericolo ma non hanno osato reagire, sia perché sperano ancora nella coscienziosità dei loro capi (...) sia che se (...) il Governo è intervenuto una volta, non è detto (...) che possa intervenire di nuovo. Purtroppo - senza che magari i lavoratori intimamente lo vogliano - attraverso le agitazioni dell'I.L.V.A., la fame dei minatori (...) si riesce a tenere il Valdarno in una continua e voluta pressione (...).»</p>
-------------------------------------	------------	---	--	--	--

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 13 gennaio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Disposto il pagamento di 14 milioni per l'Ente Ligniti Valdarno.</b> «La unione sindacale provinciale, a proposito della nota questione dell'Ente Ligniti Valdarno, comunica di aver ricevuto il seguente telegramma dall'on. Luigi Morelli, Segretario sindacale confederale della C.I.S.L.: "On. Morelli est intervenuto presso presidente I.R.I. il quale habet dato disposizioni per pagamento 14 milioni.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 marzo 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Malcontento a Castelnuovo per un acquisto di stoffe.</b> «(...) Quando fu deciso di costituire l'Ente Ligniti Valdarno (...) fu d'altra parte consentito la costituzione di un "Comitato Operaio dello Stok" che avrebbe dovuto usare lo smercio completo della lignite escavata dalla ex Cooperativa LA.MI.VA. e pagare per essa i suoi debiti e particolarmente le numerose mensilità arretrate degli operai che lavoravano alle sue dipendenze. Tempo addietro il suddetto comitato decise l'acquisto di un dato quantitativo di stoffa dai commercianti di Figline (...) cedendo per essi una certa quantità di lignite alla S.I.C.S. Società Industria Combustibili Solidi (...) la merce sarebbe stata del valore di venti milioni circa. Agli operai (...) anziché il denaro degli stipendi arretrati fu data questa stoffa divisa in tagli d'abito e valutata a 9 mila lire per taglio. Gli operai credendo trattarsi di un buon affare accettarono; solo più tardi credettero di capire che la stoffa non valeva nemmeno la cucitura (...) sembra che la lignite scambiata con la stoffa sia stata valutata al di sotto del suo costo reale con altro grave danno per il mercato dell'E.L.V. (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 11 marzo 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Nominato il vice commissario alle miniere dell'E.L.V.</b> «(...) il Ministro Togni ha provveduto alla nomina di un Vice Commissario governativo che eserciti a Castelnuovo le funzioni del Commissario Scaglione (...) nominato nella persona dell'ing. Pasquale Cundari prenderà subito il suo lavoro per il miglioramento dell'Ente Ligniti Valdarno nell'interesse dei duemila minatori e di tutta l'azienda. L'ing. Cundari è un esperto tecnico minerario e un profondo conoscitore della crisi delle miniere valdarnesi per aver diretto per molti anni le miniere delle Carpinete (...) si ha notizia che giungeranno al più presto i sospirati finanziamenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei minatori valdarnesi.»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	30 marzo 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Escogitato un nuovo provvedimento per risolvere il problema dei minatori del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 1 maggio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Tornata la serenità fra i minatori dopo l'avvenuto stanziamento di 200 milioni.</b> «Quando domenica il segretario provinciale della D.C. al termine del comizio si Tupini, dava lettura del telegramma del Ministro. Togni annunziante lo stanziamento a pagamento immediato di 200 milioni di lire per l'E.L.V., grandissima fu la gioia in tutti quanti erano presenti malgrado alcuni giovani attivisti (...) trovassero il modo di fischiare anche questo annuncio (...). Il telegramma dell'on. Togni dice esattamente: "(...) finanziamento di duecento milioni da versare subito in conto future forniture di lignite (...)." (...). I 200 milioni serviranno ad avviare definitivamente sulla buona strada la cooperativa E.L.V. (...) e per stroncare la faziosa intransigenza della Società Mineraria del Valdarno.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 maggio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Oggi Togni a Castelnuovo.</b> Il ministro visita le miniere e si incontra con i dirigenti dell'ELV.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 25 maggio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Necessarie precisazioni per questioni dell'E.L.V.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 giugno 1951			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni, Muore un minatore investito da un blocco di lignite.</b> Il minatore Dante Chiosi, 36 anni, residente a Pian di Scò, mentre stava lavorando in una camera di abbattimento, veniva investito da un blocco di argilla e lignite, causandogli gravi lesioni per le quali moriva poco dopo.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 7 luglio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. L'eccidio di Castelnuovo dei Sabbioni. Le madri e le vedove dei caduti contro ogni speculazione di parte.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 31 luglio 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Gli eccidi nazisti del 1944. I martiri del Valdarno rievocati da Leonardo Azzarita.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Valdarno, 4 settembre 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Attività della C.I.S.L. Esposta al Ministro Campilli la situazione del bacino lignitifero del Valdarno.</b> Nella sua recente visita il ministro dell'Interno on. Campilli ha ricevuto una delegazione della C.I.S.L. composta da dirigenti sindacali provinciali e del libero sindacato minatori. La delegazione ha prospettato al ministro la situazione del bacino lignitifero «che non può attendere una dilazione nella sua classificazione e soluzione». La delegazione ha ricevuto dal ministro formale assicurazione d'interessamento e di venire convocata in sede ministeriale.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 7 ottobre 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Un comunicato della C.I.S.L. sulla recente riunione alla LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 28 ottobre 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Al Consiglio provinciale. Sollecito interessamento per i lavoratori del bacino lignitifero del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 8 novembre 1951			<b>Cronaca di Arezzo. Un ordine del giorno dei tessili della C.I.S.L. a favore dei minatori del Valdarno.</b> «(...) I lavoratori della C.I.S.L. riuniti a congresso non hanno mancato di manifestare la loro fraterna solidarietà ai lavoratori dell'E.L.V. (...) I partecipanti al Congresso Provinciale, hanno approvato e manifestato il loro più incondizionato consenso per l'azione intrapresa dalla Unione Provinciale in favore del problema del bacino lignitifero del Valdarno. Da questa sede qualificata, gli iscritti al sindacato C.I.S.L. Tessili, rivolgono la loro più fraterna solidarietà ai lavoratori minatori del Valdarno della C.I.S.L. impegnati in una delicata e difficile azione sindacale, contro la demagogia e la faziosità di altre organizzazioni locali accusate del disordine (...)»



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 10 novembre 1951			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Al convegno per i problemi del Valdarno un applaudito intervento dell'on. Bucciarelli. Uno sciopero di due ore e i soliti comizi politici.</b> «Si sono dati convegno questa mattina nella nostra città diversi sindaci della provincia di Arezzo che si sono riuniti a Palazzo Arnolfo (...). Circa la situazione delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni ha preso la parola Viciani Massimo, consulente dell'E.L.V., in rappresentanza della C.G.I.L. il quale ha presentato il piano tecnico economico del lavoro presentato al Ministero dell'Industria e Commercio. Dopo Viciani ha parlato (...) l'on. Bucciarelli, il quale si è dichiarato lieto di potere presentare la sua opera, per potere giungere nel più breve tempo possibile alla sistemazione e alla soluzione dell'annoso problema delle miniere (...) tiene a precisare che non può condividere il programma illustrato da Viciani; aspira comunque che il capitale contribuisca a migliorare in modo effettivo le condizioni dei lavoratori (...). Nel pomeriggio (...) i vari dipendenti delle industrie locali hanno messo in atto le prestabilite due ore di sciopero, durante le quali si sono svolti comizi a carattere prevalentemente politico. Gruppi di minatori di Castelnuovo dei Sabbioni , che su autocarri stavano dirigendosi verso San Giovanni, per partecipare ai comizi, sono stati consigliati dalla Celere a rientrare al loro paese (...).»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 febbraio 1952			<p><b>Cronaca di Arezzo. La crisi dell'Ente Ligniti Valdarno. Smentiscono se stessi i comunisti di Castelnuovo dei Sabbioni.</b></p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 29 marzo 1952			<p><b>Cronaca di Arezzo. Importante riunione di minatori per migliorare l'attività dell'E.L.V. L'instancabile opera della C.I.S.L. a favore del bacino lignitifero del Valdarno.</b> «Si ha da San Giovanni Valdarno: A Castelnuovo dei Sabbioni si è svolta un'importantissima riunione sindacale alla presenza di dirigenti nazionali, provinciali e di categoria a coronamento di una intensa attività svolta dalla C.I.S.L. per dare un più solido indirizzo all'Ente Ligniti Valdarno dal punto di vista economico e strutturale, più corrispondenti alle esigenze di assorbimento sul mercato del prodotto in rapporto coi prezzi e costi. La nuova impostazione si rende indispensabile per ridonare fiducia agli organi sovvenzionatori ai quali spetta l'onere di un più attento esame nelle possibilità d'impiego nel Bacino del Valdarno nel quadro più vasto dell'economia nazionale. I lavoratori ivi convenuti (...) si sono prodigati in opportuni interventi per mettere a fuoco la situazione del lavoro nei vari cantieri di lavoro nonché la situazione economico-finanziaria della cooperativa. La lunga e accalorata discussione si è conclusa a tarda notte con l'approvazione di una mozione (...)»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 19 aprile 1952			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Sintomatico gesto di un operaio dell'E.L.V. Stanco dei soprusi dei comunisti castelnuovesi ha stracciato la tessera della C.G.I.L. in faccia al capo della commissione interna.</b> «Il fatto che riportiamo (...) è un'altra dimostrazione dell'evidente sgretolamento che ha subito e che sta subendo la politica dei comunisti nel Valdarno». Un operaio di miniera si era rivolto al capo della commissione interna per ottenere il cambio a un posto di lavoro ad un altro a cui era originariamente adibito, al rifiuto di occuparsi della faccenda palesato dal capo-commissione, l'operaio stracciava la tessera C.G.I.L. «Quale operaio negli anni passati avrebbe fatto un simile gesto dinanzi ai suoi dirigenti rossi. Oggi l'odore della libertà e lotta errata dei comunisti che non esitano un momento ad agire contro gli interessi dei lavoratori quando lo esige la politica disgregatrice del partito, fanno rivoltare gli stessi uomini che prima seguivano ciecamente la demagogica propaganda del P.C.I.»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 14 maggio 1952			<b>Cronaca di Arezzo. La crisi della lignite. Bruno storti a San Giovanni Valdarno per l'esame della situazione dell'E.L.V. Il segretario confederale della C.I.S.L. terrà una seduta al Palazzo d'Arnolfo.</b> «(...) nella giornata avranno luogo incontri tra i dirigenti il Sindacato Minatori della C.I.S.L. e quelli della C.G.I.L. per il definitivo esame della situazione dell'Ente Ligniti Valdarno (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 19 maggio 1952			<b>Cronaca di Arezzo. Iniziato il processo per vilipendio al governo contro l'ex consigliere delegato della LA.MI.VA.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 20 maggio 1952			<b>Cronaca di Arezzo. La crisi della lignite. Il testo dell'accordo per l'E.L.V. stipulato tra la C.I.S.L. e la C.G.I.L.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 8 agosto 1952			<b>Cronaca di Arezzo. Ieri nel Comune di Cavriglia. Occorse sette ore per domare il fuoco sviluppatosi in una miniera di lignite.</b> «Nella giornata di ieri (...) nella mattinata, alcuni operai minatori di Santa Barbara (...) si sono accorti (...) che dalla boca di una galleria della miniera di lignite uscivano fumo e fiamme (...) la direzione (...) chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco. Quando questi ultimi sono giunti sul posto hanno subito constatato le rilevanti proporzioni raggiunte dalle fiamme che silenziosamente ardevano e rodevano chissà da quanto tempo una parte del bacino lignitifero. I vigili (...) iniziavano (...) una ardua opera di spegnimento che durava per più di sette ore (...). L'incendio sembra sia stato provocato da una carica di dinamite con effetto di calore anziché di detonazione e sgretolamento dei blocchi lignitiferi (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 17 ottobre 1952			<b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Gravissimo infortunio sul lavoro alle miniere Pulini di Cavriglia.</b> Il giorno precedente, l'operaio Pietro Malatesta, di Montevarchi, si feriva gravemente per lo scoppio anticipato di una cartuccia di dinamite che era stata fissata nella roccia; «prognosi infausta».

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 28 novembre 1952			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni. Venti casse di documenti sequestrate dai carabinieri alla LA.MI.VA.</b> I Carabinieri di Castelnuovo hanno sequestrato circa 20 casse di documenti appartenenti all'amministrazione della ex cooperativa LA.MI.VA. «gestita da dirigenti locali del partito comunista e della C.G.I.L. (...) Probabilmente il sequestro è in relazione alle indagini per la denuncia di truffa per la questione della stoffa» [vedi articolo dell' 11 marzo 1948]
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 22 gennaio 1953			<b>Cronaca di Arezzo. Ricostruito un fosco episodio del giugno 1944. Cinque ex partigiani valdarnesi a giudizio per omicidio e rapina in danno di uno sfollato.</b> Omicidio di Angiolo Sestini a Castelnuovo dei Sabbioni.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 26 luglio 1953			<b>Cronaca di Arezzo. All'Assise d'Appello di Firenze. Assolto il partigiano che ordinò l'uccisione di "Gocciolina".</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 agosto 1953			<p><b>Cronaca di Arezzo. Esaminata all'E.L.V. la situazione delle Miniere del Valdarno.</b> «Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ligniti Valdarno, le Organizzazioni Sindacali C.G.I.L. e C.I.S.L., riuniti per l'esame della grave situazione in atto nell'Industria Mineraria del Valdarno. Udite le relazioni del Presidente e quelle dei segretari delle Organizzazioni; rilevato con vivo compiacimento come con il sacrificio finanziario delle maestranze sia stato possibile coprire le perdite di esercizio degli anni 1950-51 e 1952; accertato che anche la perdita del corrente esercizio è dovuta: alla crisi del mercato delle ligniti, per concorrenza di altri combustibili più pregiati (...); alla insufficienza delle attrezzature gravemente danneggiate nel corso dell'ultima guerra; alla mancanza di impianti moderni, in rispetto al progresso della tecnica (...); constatato come la situazione industriale, economica e finanziaria sia stata ripetutamente prospettata agli Organi competenti del Ministero dell'Industria (...) con la quale veniva segnalata la urgente necessità di un finanziamento per coprire la costante perdita aziendale, nonché per lo svolgimento di un programma di miglioramenti al fine di raggiungere un efficiente equilibrio, in attesa della promessa e tanto attesa risoluzione giuridica del complesso minerario; constatato altresì come, per i mancati aiuti, ogni possibile iniziativa per un migliore ed efficiente assetto non abbia trovato attuazione e che in conseguenza di ciò la situazione si è tanto aggravata da non essere più sostenibile; comprensivi delle gravissime conseguenze politico sociali che ne deriverebbero, per tutto il Valdarno, ove l'attività delle miniere dovesse cessare; mentre considerano legittime le apprensioni di oltre 1900 lavoratori capi famiglia per la minaccia di non poter continuare a perseguire i modesti salari indispensabili per il mantenimento delle proprie famiglie e beneficiare dell'assistenza degli Istituti assicurativi; chiedono immediato intervento finanziario atto ad assicurare il regolare andamento aziendale; rivolgono vivo appello a tutte le autorità affinché, superando ogni ostacolo burocratico, si adoperino alla risoluzione dell'annoso problema, che resta insoluto da oltre cinque anni, e che oggi s'impone, rivestendo esso carattere di pressante urgenza, perché atto a normalizzare la vita dei minatori del Valdarno, ai quali non può essere negata la gioia del lavoro. Il Presidente dell'E.L.V. Generale Ulisse Guido Bonfiglioli; il Segretario Sindacale Minatori C.G.I.L. Scala Otorino; il Segretario Minatori C.I.S.L. Socrate Beccastrini.»</p>
-------------------------------	------------	-----------------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 dicembre 1953			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Celebrata dai minatori la festa di S. Barbara.</b> «(...) sono intervenute molte personalità della provincia fra le quali: il Prefetto (...), il Questore (...) il presidente dell'E.L.V. (...) il comandante della compagnia dei carabinieri di stanza a San Giovanni Valdarno (...) il presidente dell'amministrazione provinciale (...) e dell'E.L.V. (...) Dal Prefetto è stato inaugurato l'impianto di essiccazione della lignite, uno dei più moderni d'Italia (...) lunga visita agli impianti della miniera (...) Ha parlato il presidente dell'E.L.V. (...) che ha illustrato i progressi fatti dagli operai negli ultimi 5 anni. Ha parlato anche delle utilizzazioni delle ligniti e l'impiego che ne viene fatto in tutte le industrie e specialmente i quelle chimiche. Riguardo ai 2 miliardi e 400 milioni che sono stati stanziati per la costruzione dello stabilimento SICS di San Giovanni Valdarno, ha tenuto a specificare che per l'E.L.V. non vi è nessuna preferenza per dare questo contributo a una ditta oppure ad un'altra, ma questi denari devono risolvere anche il dannoso problema delle miniere del Valdarno. I soci dell'E.L.V. hanno rinunciato fin da ora al rimborso della 13a mesilità, la quale cifra, che sarà di 60 milioni, andrà nelle casse della Società. Ha infine detto delle richiesta rivolta ai ministeri del Tesoro per ottenere la riduzione sui trasporti per ferrovia della lignite; delle Finanze per la riduzione dell'IGE e del Lavoro per l'apertura di un corso di riqualificazione. Ha pure parlato il Prefetto (...) ed ha riferito sulla conversazione a lui tenuta con l'on. Fanfani a proposito della risoluzione del problema delle ligniti del Valdarno, ed ha assicurato che detto problema è allo studio del comitato ERP. Ha assicurato che lui e il Ministro fanfani si adopereranno con tutte le loro forze affinché i 2 miliardi e 400 milioni stanziati per la costruzione dello stabilimento SICS non debbono essere adoperati con altro scopo se non per la risoluzione del problema del Valdarno (...).»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 27 dicembre 1953			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Il problema minerario esaminato in un convegno DC.</b> «Oggi domenica sarà tenuto a San Giovanni un convegno internazionale indetto dalla segreteria provinciale della DC (...) Scopo della riunione è quello di esaminare una soluzione per la situazione del bacino lignitifero del Valdarno (...).»</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 30 dicembre 1953			<p><b>Cronaca di Arezzo. Cronaca di San Giovanni Valdarno. Riunione per lo studio del problema minerario.</b> «(...) Presiedeva il convegno il sen. Prof. Martino Martini, relatore ufficiale era l'on. Bucciarelli (...) Ha ricordato come nel periodo della guerra la lignite attraversasse un periodo molto florido; ma subito dopo il passaggio della guerra cominciò a delinearsi la crisi della lignite, specie dopo la scoperta e l'impiego del metano come combustibile di meno costo. Nel 1948 la Società Mineraria del Valdarno doveva fare dei licenziamenti. Del problema se ne interessò anche l'on. Fanfani che propose alla Società Mineraria di licenziare solo 600 operai e di mantenere gli altri 1000 al lavoro, ma essa non accettò. Allora subentrò nella gestione della miniera una cooperativa composta dai minatori medesimi, la LA.MI.VA., che dopo circa un anno di gestione cessò la propria attività lasciando la crisi mineraria maggiormente aggravata. Il ministro dell'Interno on. Togni, affidò la gestione della miniera ad un'altra cooperativa denominata E.L.V. che gestisce tuttora le miniere mercè i mutui che lo Stato ha erogato. Ma la sua vita economica è tutt'altro che florida. La società S.I.C.S. aveva da tempo presentato un progetto per la costruzione di uno stabilimento per la cui realizzazione il Governo ha stanziato un mutuo di 2400 milioni di lire invitando la Società a versare 1300 milioni per potere iniziare i lavori. La Costruzione dello stabilimento S.I.C.S. avrebbe risolto completamente il doloroso problema delle miniere del Valdarno. L'on. Bucciarelli ha quindi ricordata la storia delle trattative dal 1949 a oggi con i dirigenti della S.I.C.S. concludendo che la cifra stanziata deve servire esclusivamente per la risoluzione del bacino lignitifero del Valdarno e che qualora non dovesse essere costruito lo stabilimento in questione il mutuo già stanziato per la sua costruzione sarà impiegato in ogni modo per risolvere il doloroso problema delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni (...).»</p>
-------------------------------------	------------	--	--	--	--

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 23 gennaio 1954			<p><b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Riunione dei Comitati Direttivi e dei Sindacati minatori e vetrai.</b> «Nella sede dell'Unione Sindacale Zonale C.I.S.L. di San Giovanni Valdarno sono state tenute le riunioni dei Comitati Direttivi dei Sindacati di categorie Minatori e Vetrai (...) Gli organi direttivi (...) hanno riconosciuto indilazionabili le opportunità che nel mondo del lavoro siano risolti alcuni problemi quali quelli della obbligatorietà per legge dei contratti di lavoro e di una nuova disciplina dell'apprendistato secondo i progetti di legge presentati dai deputati sindacalisti della C.I.S.L. (...) i due organi direttivi (...) hanno deciso d'inviare alle autorità parlamentari e ministeriali telegrammi di sollecito perché le due proposte di legge engano con urgenza portate all'esame della Camera e del Senato e divengano operanti nell'interesse della comunità nazionale.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 19 marzo 1954			<p><b>Cronaca di Arezzo. Protesta dei lavoratori della miniera delle Carpinete.</b> «(...) Ieri mattina gli operai della miniera delle Carpinete cessavano il lavoro per fare presente al preferro e alle altre autorità il loro malcontento per la mancata assegnazione a questa miniera di un contributo come è stato fatto nei riguardi dell'E.L.V. Questi operai devono infatti riscuotere ancora il salario del mese di febbraio e metà di quello di gennaio. Gli operai dell'interno sono rimasti in galleria, quelli dell'esterno sul piazzale: in tutto più di un centinaio. In segno di solidarietà hanno sospeso il lavoro anche gli operai dell'E.L.V. aderenti alla C.G.I.L. (...) La C.I.S.L. non ha partecipato allo sciopero, in quanto ritiene prematura l'agitazione, essendo a conoscenza che, in sede ministeriale, si sta esaminando la soluzione del problema ed ha invitato i lavoratori a non aderire allo sciopero di domani e degli altri giorni.»</p>



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 24 marzo 1954			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Riunione alla C.I.S.L. per il problema minerario.</b> «Nella sede dell'Unione Sindacale Zonale C.I.S.L. (...) è stato riunito il Direttivo del Libero Sindacato Minatori. Dopo le comunicazioni del Segretario Provinciale in merito al colloquio avuto col medesimo con gli esponenti Confederali, ed a seguito di un nuovo esame delle disagiate condizioni delle famiglie dei lavoratori i presenti, pur dichiarando di essere soddisfatti delle notizie riferite dal rag. Landini, hanno unanimemente deciso di rivolgere un caloroso appello alle competenti autorità affinché l'annoso problema minerario venga risolto con carattere d'urgenza e con le indispensabili garanzie della massima occupazione operaia retribuita.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 13 aprile 1954			<b>Cronaca di Arezzo. La seduta del Consiglio provinciale. Approvata l'estensione del metanodotto ma raccomandato l'impiego delle ligniti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 29 aprile 1954			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Riunione al municipio per la situazione industriale.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 1 giugno 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Il problema delle ligniti all'esame del Ministero dell'Industria.</b> «L'Unione Sindacale Provinciale comunica: Il Capo di Gabinetto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione ad una circostanziata esposizione dei problemi della Provincia, inviata dalla C.I.S.L. di Arezzo a tutte le autorità governative, così risponde per il problema del bacino lignitifero del Valdarno: "In risposta alla vostra lettera (...) vi comunico che la questione della sistemazione definitiva del problema della lignite del Valdarno è allo studio del Ministro dell'Industria e che il Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato interessato per l'esame dell'aspetto tecnico-industriale. Vi sono quindi speranze di una soluzione a non lunga scadenza del complesso problema che interessa i lavoratori del Valdarno". Circa la situazione del bacino lignitifero (...) la C.I.S.L. ha trasmesso (...) al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Prefetto di Arezzo il seguente nuovo appello telegrafico: " (...) minatori Castelnuovo dei Sabbioni non percepenti che miseri acconti salariali sollecitano ancora intervento decisivo E. V. presso ministeri competenti per urgentissima soluzione integrale annoso problema minerario che da anni fa vivere in squallida miseria intera popolazione (...) Incidenti previsti con nostra lettera del 10 maggio già verificatesi (...) Lavoratori combattenti per democrazia et credenti libertà confidano responsabile comprensione Presidente del Consiglio dei Ministri per superamento difficoltà ritardatrici annoso problema minerario (...)»
-------------------------------------	------------	---------------------	--	--	--

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 6 giugno 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Interpellanze del Governo per i problemi del Valdarno.</b> «L'on. Bucciarelli ha presentato alla Camera dei Deputati la seguente interpellanza: "Al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Industria e Commercio e al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per conoscere: quali provvedimenti intenda prendere il Governo con la urgenza resa necessaria dalle circostanze, onde rimuovere le cause della gravissima situazione in cui (...) versa la zona del Valdarno (...)". In modo particolare (...) "quali iniziative intenda prendere il Governo in riferimento alla coltivazione delle miniere del bacino lignitifero del Valdarno, che gestite attualmente in forza di un provvedimento ministeriale della Società Cooperativa E.L.V., sotto la vigilanza di un Commissario governativo si trovano in una situazione estremamente critica e non oltre sopportabile (...)". La seconda interrogazione è la seguente: "Al Ministro dell'Industria e Commercio: "1) Se sia a conoscenza di una decisione adottata dalla Società Elettrica del Valdarno (...) di applicare un sovrapprezzo di lire 240 mensili sul consumo di energia elettrica effettuato da appartenenti alla categoria coltivatori diretti e mezzadri residenti nella campagna aretina; 2) Se giudichi la decisione presa (...) illegale ed esosa e se conseguentemente non ravvisi urgente e necessario intervenire perché l'abuso venga immediatamente stroncato e perché da parte della detta Società vengano effettuati i rimborsi delle somme abusivamente percepite". È stata richiesta la risposta scritta.»
-------------------------------------	------------	---------------------	--	--	--

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 1 luglio 1954			<p><b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Discussione al consiglio comunale per lo stabilimento degli azotati.</b> «(...) Il consigliere di minoranza Pierallini, ha riportato ancora una volta in discussione il cocente problema cittadino della costruzione dello stabilimento S.I.C.S. il quale sembra stia completamente andando in fumo. Infatti ha rilevato che vi sono in circolazione insistenti voci che lo stanziamento IMI-ERP sarà concesso ad altra società e precisamente alla S.T.A. di Figline Valdarno per l'ampliamento del suo stabilimento. Dato che non è ancora stata data notizia ufficiale di tale decisione, il consigliere Pierallini ha presentato un ordine del giorno il quale è stato approvato all'unanimità e del quale diamo testuale riproduzione. "Il Consiglio Comunale, nella sua seduta straordinaria del giorno 28 giugno si è alquanto preoccupato della notizia diffusasi relativa alla costruzione dello stabilimento azotati in altra provincia, se corrispondente a verità, anche delle inevitabili reazioni che il fatto provocherebbe nelle popolazioni del Valdarno aretino e nella ingente massa dei disoccupati e sotto occupati, continuamente incrementati dalla crisi industriale che infierisce da tempo nell'intera provincia e segnatamente nel bacino lignitifero e nelle industrie della città di San Giovanni Valdarno. L'eventuale grave decisione dei Ministeri e organismi corrispondenti, di devolvere il mutuo costituito per realizzare tale opera nel Comune di San Giovanni Valdarno di 2 miliardi e 400 milioni a un gruppo finanziario industriale per l'erezione del complesso azotati in altra provincia suonerebbe grave offesa alle popolazioni del Valdarno aretino in quanto da oltre un ventennio attendono con tale realizzazione la soluzione del grave problema sociale delle miniere. Il diffuso malcontento che si manifesta con crescendo sempre più preoccupante tra la popolazione per il dilungarsi della crisi industriale che potrebbe essere in parte lenita dalla costruzione dello stabilimento azotati con annessa sistemazione produttiva delle miniere di ligniti, sistemazione della vetreria Taddei e dello stabilimento ILVA, non può non trovare profonda eco nella Civica Amministrazione la quale si fa un dovere di rivolgere un caldo appello a S.E. il Prefetto della provincia, a S.E. il Capo del Governo e Ministeri interessati affinché si provveda urgentemente e adeguatamente a risollevere le popolazioni del Valdarno aretino dalla idigenza e dalla disperazione.»</p>
-------------------------------	------------	--------------------------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 luglio 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Le miniere di lignite. Richieste dei minatori per risolvere la grave crisi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 luglio 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Le popolazioni del Valdarno attendono urgenti provvedimenti.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Cavriglia, 17 luglio 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Il triplice volto di Cavriglia.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 18 luglio 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Riunione alla Camera di Commercio. Tutti concordi per la soluzione della grave crisi del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 18 luglio 1954			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. La D.C. per la crisi del Valdarno.</b> «Il consiglio direttivo della Democrazia Cristiana di San Giovanni Valdarno, riunitosi per esaminare la situazione politica sociale ed economica della nostra zona e in particolare della nostra città (...) ha approvato il seguente ordine del giorno: 1) gli amici democristiani di San Giovanni Valdarno inviano il loro ringraziamento all'on. Fanfani, al sen. Martini e all'on. Bucciarelli per la loro opera svolta presso gli organi per la soluzione dei problemi che ancora assillano la nostra zona; 2) chiedono che si apportino decisive sistemazioni per la Vetreria Taddei e lo stabilimento ILVA; inoltre che si costruisca in San Giovanni Valdarno lo stabilimento per la produzione dei concimi azotati, garanzia di massimo sfruttamento di lignite e assorbimento di mano d'opera (...).»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 17 agosto 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Interessamento del Prefetto. Cinque milioni del Governo per i minatori del Valdarno. La somma erogata a titolo assistenziale e non in conto pagamento salari.</b> «Il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno, aderente alla richiesta avanzata dalla Prefettura di Arezzo, ha disposto una ulteriore sovvenzione straordinaria di cinque milioni di lire in favore dei minatori del bacino lignitifero del Valdarno. L'erogazione della somma viene presto effettuata a titolo di assistenza e non in acconto salari, come era stato erroneamente ritenuto i occasione della recente assegnazione di altri dieci milioni di lire»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 20 ottobre 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Consiglio Provinciale. Sabato convegno di studio per la questione mineraria del Valdarno.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 23 novembre 1954			<b>Cronaca di Arezzo. Riunione per la crisi del bacino lignitifero.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 10 febbraio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Il Congresso conclusivo dell'Unione Sindacale comunale. Una mozione per invocare provvedimenti per risolvere la crisi dell'industria del Valdarno.</b> «A conclusione dei numerosi Congressi di categoria svoltisi a San Giovanni Valdarno, la Unione Sindacale Comunale della C.I.S.L. ha tenuto il proprio Congresso conclusivo (...) Al termine del Congresso (...) è stata approvata la mozione che riportiamo: (...) Per il bacino lignitifero del Valdarno (Castelnuovo dei Sabbioni) si provveda ad un urgente riordinamento di quella zona nella quale languono da lunghi anni 2000 lavoratori con le rispettive famiglie in attesa di una comprensiva umana solidarietà che li affranchi dal bisogno e fughi un latente grave pericolo sociale, rappresentato dallo stato di indigenza della popolazione (...)»

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 febbraio 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Sciopero di protesta dei minatori di Castelnuovo.</b> «La situazione dei minatori di Castelnuovo dei Sabbioni si è aggravata progressivamente in questi ultimi mesi: i lavoratori da tempo non riscuotono i salari e in tutta la zona il disagio economico sta raggiungendo le punte massime. I dirigenti sindacali della C.I.S.L. e della C.G.I.L., dopo un inconcludente colloquio avuto nei giorni scorsi col Ministro dell'Industria (...) hanno deciso uno sciopero nell'intento di richiamare sulla drammatica situazione dei minatori l'attenzione del Governo. Dietro l'invito del Sindacato Minatori C.I.S.L. (...) si sono incontrati i Consigli Direttivi dei Sindacati Provinciali Minatori aderenti alla C.I.S.L. e C.G.I.L., onde esaminare la opportunità di svolgere azioni comuni allo scopo di richiamare l'attenzione degli organi governativi sulla gravissima situazione che perdura nelle miniere del Valdarno. Dopo aver constatato come particolarmente in questi ultimi tempi le condizioni di vita delle famiglie dei lavoratori delle miniere, già duramente provate da lunghi anni di sofferenze, siano divenute addirittura insostenibili e che è prevedibile un loro ulteriore peggioramento in conseguenza del rilevato e deprecato disinteressamento del Governo, i due Direttivi sindacali decidono di intraprendere iniziative unitarie e di chiamare alla protesta i lavoratori delle miniere. I due Direttivi sindacali decidono di invitare, come preavviso per le Autorità Governative a più accentuate future manifestazioni, i lavoratori delle miniere ad uno sciopero di 24 ore per giovedì 3 marzo c.a. e danno mandato alle due Segreterie dei Sindacati C.I.S.L. e C.G.I.L. di costituire un Comitato Unitario di agitazione con il compito di preparare lo sciopero e di esaminare di volta in volta le iniziative da prendere fino a quando il Governo non avrà provveduto ad un aiuto immediato ai lavoratori delle miniere e non si sarà pronunciato per una definitiva sistemazione del bacino lignitifero (...).»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 27 febbraio 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Da due mesi non riscuotono una lira. Drammatica situazione di 1500 operai minatori valdarnesi.</b> Foto di minatori "al rancio" dentro una galleria.</p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 4 marzo 1955			<b>Cronaca di Arezzo. A Castelnuovo dei Sabbioni. La situazione dei minatori esaminata dai direttivi sindacali. Un o.d.g. del Consiglio comunale di Cavriglia.</b> «I direttivi dei sindacati minatori C.I.S.L. e C.G.I.L. di Castelnuovo dei Sabbioni sono tornati a riunirsi (...) onde prendere atto del risultato delle prime iniziative intraprese ed esaminare l'eventualità di altre manifestazioni che si rendono necessarie per sollecitare una risoluzione del problema minerario del Valdarno. I direttivi hanno constatato con soddisfazione come l'appello ad effettuare uno sciopero per la giornata del 3 marzo 1955 abbia trovato unanime adesione di tutti i lavoratori delle miniere (...). I direttivi inoltre, mentre decidono di inviare telegrammi alle personalità di Governo con invito a provvedere con tutta sollecitudine a dare al bacino lignitifero un concreto assestamento economico-industriale tenendo in particolare conto la situazione sociale riaffermano la necessità di continuare nella loro azione con altre più marcate manifestazioni future qualora, a breve scadenza, i competenti organi ministeriali non si siano pronunciati per una definitiva sistemazione (...). Anche il Consiglio comunale Cavriglia (...) esaminata la situazione (...) ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale invita gli organi di Governo a risolvere in modo definitivo l'angoscioso problema (...) e gli organi ministeriali a provvedere immediatamente affinché venga data all'Ente Ligniti Valdarno la possibilità, attraverso un contributo finanziario (...) di assolvere agli impegni di corresponsione dei salari ai propri dipendenti.»
-------------------------------------	------------	---------------------------	--	--	---



Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 6 marzo 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Esaminata a Castelnuovo la situazione dei minatori valdarnesi.</b> «(...) Per iniziativa del parroco di Castelnuovo dei Sabbioni (...) si sono riuniti i parroci del Comune di Cavriglia, i dirigenti delle ACLI, CISL e DC (...) per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla preoccupante crisi del bacino lignifero del Valdarno. I presenti (...) constatato come la situazione sia giunta ad un punto veramente grave e insostenibile per la mancata corrispondenza dei salari alle maestranze dell'Ente Ligniti Valdarno e come tale fatto abbia condotto le famiglie dei minatori alla impossibilità di procurarsi anche il solo pane e per l'avvenuta saturazione di crediti da parte di esercenti privati, cooperative eccetera. Rilevato che ogni procrastinazione della soluzione del problema minerario contribuisca a rendere la situazione da gravissima ad intollerabile a tragica e disastrosa per tutta la zona: rilevato che ormai il problema esula da ogni considerazione politica, sindacale e tecnica per entrare inevitabilmente in quella umana secondo il concetto cristiano, invita gli organi competenti a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla rapida inderogabile soluzione del problema minerario del Valdarno.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 21 aprile 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Il problema minerario del Valdarno finalmente risolto col piano "S. Barbara".</b></p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Roma, 28 aprile 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Ieri al Ministero del Lavoro. Le proposte avanzate per risolvere la crisi mineraria del Valdarno aretino. Entro il 2 maggio le organizzazioni operaie si sono impegnate a far sapere se accettano o no le clausole rese note.</b> «Si ha da Roma: ieri presso il Ministero del Lavoro (...) si sono riuniti i rappresentanti dell'Ente Ligniti Valdarno, della Società Mineraria, della Società Santa Barbara e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) per esaminare la situazione delle miniere di lignite del Valdarno in relazione alla costituzione della Società Santa Barbara. A conclusione della discussione (...) il sottosegretario Delle Fave ha avanzato le seguenti proposte: 1) Nomina da parte del Ministro del Lavoro di un commissario presso l'E.L.V.; 2) Impegno per le organizzazioni sindacali dei lavoratori di non ostacolare l'eventuale trasferimento della mano d'opera dipendente dall'E.L.V. ad altre aziende; 3) Impegno da parte della miniera a convocare le organizzazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti degli altri enti intervenuti alla riunione prima che si arrivi al passaggio formale delle miniere dall'E.L.V. alla Società Mineraria e da questa alla Società Santa Barbara; 4) Qualora in tale riunione, sentita la relazione del commissario dell'E.L.V. e le proposte della Società S. Barbara in merito al riassorbimento dei lavoratori interessati, si fosse d'accordo, entreranno in atto i cantieri di lavoro, i corsi per disoccupati e le altre provvidenze predisposte dal Ministero del Lavoro per le maestranze residue, le quali dal momento del passaggio delle miniere alla Società S. Barbara dovranno sgombrare le miniere medesime; 5) Le organizzazioni sindacali dei lavoratori si sono impegnate a far conoscere (...) l'adesione o meno alle proposte di cui innanzi.»</p>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 26 giugno 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. Prossima la smobilitazione dell'Ente Ligniti Valdarno.</b></p>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 6 luglio 1955			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Risolta la questione sindacale per le miniere lignitifere.</b> «L'on. Fanfani ha rimesso alla segreteria locale della DC il seguente telegramma ricevuto dal sen. Battista, sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio: "Definita finalmente ieri con Ministero Finanze sospensione dazi doganali macchinari Centrale Valdarno stop. Delegato relativo sarà sottoposto cinque prossimo commissione speciale tariffe doganali stop, avendo assolto tutti impegni presi con Società S. Barbara ritengo che si possa iniziare subito sistemazione bacino Valdarno (...)". Grazie all'interessamento dei parlamentari della nostra provincia è stato finalmente condotto in porto il vasto problema del bacino lignitifero di Castelnuovo dei Sabbioni. la soluzione raggiunta riguarda solo una parte dei 1500 attuali dipendenti delle miniere. D'altra parte anche una soluzione parziale è sempre preferibile alla grave situazione in cui i minatori vivono attualmente non ricevendo da molti mesi il salario spettante.»
-------------------------------------	------------	---	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 12 agosto 1955			<p><b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Fermento tra gli ex minatori dell'Ente Ligniti Valdarno per il ritardo nell'apertura dei cantieri. L'amministrazione Comunale non ha provveduto al reperimento dei fondi per le spese di attrezzatura e di materiali.</b> «Vivissimo fermento è nato in questi giorni nella nostra cittadina in conseguenza della messa in disoccupazione delle numerose maestranze dell'Ente Ligniti Valdarno, posto in liquidazione dopo il recente accordo ministeriale. Sono almeno duecento lavoratori dell'E.L.V. che, solo nel Comune di San Giovanni Valdarno si trovano adesso disoccupati. Il provvedimento era attesa, perché, in un certo qual modo, inevitabile dopo il fallimento della gestione sociale delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni. Il fermento esistente tra i disoccupati suddetti deriva dal fatto che non si è dato ancora inizio ai cantieri di lavoro previsti dal piano di riassorbimento della mano d'opera disoccupata delle miniere. Era logico pensare che detti cantieri sarebbero stati iniziati non appena le maestranze dell'E.L.V. sarebbero state licenziate, e cioè col 1° agosto. Invece non sono stati ancora aperti e gli interessati temono che tale inizio sia ancora lungi dal venire (...) Da notizie assunte in merito sembra infatti che il Comune di San Giovanni, il quale ha già ricevuto disposizione dal Ministero per il sollecito inizio dei lavori, non possa adempiervi per mancanza di un proprio finanziamento relativo alle spese di attrezzatura e di materiali. I cantieri approvati dal Ministero prevedono l'impiego di circa 150 disoccupati per l'allargamento del fondo stradale comunale che, dal Ponte dei Frati di Montecarlo, porta al confine del Comune in località Santa Lucia, ed altri novanta circa per la costruzione del muro di retta dell'argine dell'Arno da Via Piave a Via Genova. Il malcontento dei lavoratori è stato espresso da una delegazione che ha avuto colloqui con le autorità comunali e con i dirigenti sindacali della CISL e CGIL. Ci risulta che l'unione sindacale zonale della CISL è intervenuta (...) per sollecitare un intervento dei pubblici poteri, al fine di superare le difficoltà esistenti e consentire la immediata apertura dei suddetti cantieri (...).»</p>
-------------------------------	------------	---------------------------------------	--	--	---

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 9 settembre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. In una miniera delle Carpinete. Straziante fine di un operaio schiacciato dai vagoncini della "decauville". Nello scontro fra le due piccole locomotive un altro operaio è rimasto ferito.</b> «Si ha da Cavriglia: una mortale disgrazia ha funestato ieri mattina il lavoro alla Società Mineraria Le Carpinete di Castelnuovo dei Sabbioni. Un operaio, Ilvano Ermini, di 33 anni, di Castelnuovo dei Sabbioni ha trovato la morte in uno scontro avvenuto sul piazzale della miniera fra due locomotive della ferrovia decauville. Secondo quanto a nostra conoscenza il macchinista di una delle locomotive (...) stava guidando (...) i vagoncini lungo la piccola linea ferrata, quando ad un incrocio nei pressi del piazzale, si vedeva venire incontro dall'altro binario la locomotiva (...) che aveva a bordo l'operaio accompagnatore Ilvano Ermini. Impossibilitati (...) a interrompere la loro corsa, le due piccole locomotive si sono violentemente scontrate. Nell'urto il povero Ermini veniva sbalzato dalla locomotiva e rimaneva in mezzo ai binari orribilmente sfracellato dalle ruote dei vagoncini (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 30 ottobre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Con sentenza del tribunale. Dichiarata l'insolvenza dell'Ente Ligniti Valdarno. Il passivo supera i 400 milioni di lire.</b> «È stata depositata nella cancelleria del Tribunale la sentenza con la quale viene dichiarato lo stato di insolvenza della società a responsabilità limitata Ente Ligniti Valdarno con sede in Castelnuovo dei Sabbioni, già messa in liquidazione coatta amministrativa (...) secondo quel che si dice il passivo dello stato di insolvenza dell'E.L.V. supera i 400 milioni di lire.»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 2 novembre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Al Consiglio provinciale. Nominata una Commissione per il problema delle ligniti.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 11 dicembre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Un problema da risolvere. La centrale termica a San Giovanni o a Cavriglia.</b> «Riceviamo: "Spettabile Giunta, il sottoscritto consigliere comunale Mario Melani, venuto a conoscenza della rottura delle trattative per l'acquisto del terreno nel nostro comune per l'erigenda centrale termoelettrica, che deve venire costruita da parte della Società S. Barbara e il conseguente spostamento nel Comune di Cavriglia dei piani di detta costruzione, si permette di pregare codesta Giunta affinché ponga tutta la sua attenzione e autorità per la risoluzione del problema (...) in maniera che il nostro Comune non venga a perdere la costruzione di questo complesso che apporterebbe possibilità di lavoro e maggior benessere alla popolazione. Non è la prima volta che nel nostro paese dovevano essere costruiti complessi industriali e che in seguito, per varie ragioni, non sono stati portati a termine. Poiché esiste sempre un comitato cittadino per la difesa e incremento dell'industria locale, credo che sarebbe opportuno attivizzarlo e con esso far interessare le autorità provinciali e centrali, convocare le parti interessate, e mettere in evidenza, tramite la stampa, le posizioni assunte. Con questo fare una vera opera di Conciliazione in maniera che il nostro Comune non veda sfumare, come le altre volte, questa possibilità di costruire un complesso di tale importanza (...).»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 24 dicembre 1955			<b>Cronaca di Arezzo. Castelnuovo dei Sabbioni. Quando il sindacalismo serve la politica. Una lettera della C.G.I.L. che non fece presa sui minatori.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 3 gennaio 1956			<b>Cronaca di Arezzo. Castelnuovo dei Sabbioni. Una messa a punto. Parole "murali" e realtà sindacali.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Castelnuovo, 14 marzo 1956			<b>Sta sorgendo nel Valdarno. Una grande centrale elettrica utilizzerà l'energia nucleare. Nuovi impianti per l'estrazione della lignite. Lavoro per 800 operai.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 28 marzo 1956			<b>Cronaca di Arezzo. Penultima riunione alla Sala dei Grandi. Il problema minerario del Valdarno dibattuto al Consiglio provinciale.</b>

Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	San Giovanni Valdarno, 17 maggio 1956			<b>Cronaca di Arezzo. San Giovanni Valdarno. Buona notizia per i sangiovesi. Un importante stabilimento sorgerà presto nel nostro centro. Verranno prodotti oli e grassi per l'alimentazione e l'uso industriale. Largo impiego di manodopera.</b> «(...) La società SICS di San Giovanni Valdarno diverrà presto un'entità concreta di produttività economica (...) Non si tratterà di lavorazione della lignite, ma di alcuni altri impianti industriali di eccezionale importanza (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Cavriglia, 29 giugno 1956			<b>Cronaca di Arezzo. La valorizzazione delle ligniti. Un grande lago artificiale per la centrale del Valdarno.</b> «Com'è noto con la escavazione della lignite a cielo aperto in corso di attuazione da parte della società mineraria Santa Barbara, il fossile sarà in gran parte utilizzato sul posto nella costruzione della grande centrale termoelettrica. La nuova centrale sarà corredata anche di un lago artificiale della capacità di 3 milioni di metri cubi d'acqua che sarà prelevata in località San Cipriano dai borri S. Cipriano, dei Lanzi e Pianale in Comune di Cavriglia. (...)»
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	Arezzo, 23 febbraio 1957			<b>Cronaca di Arezzo. Il vero e il falso di un'annosa questione. Energica replica del libero sindacato sui problemi delle miniere valdarnesi.</b>
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	S. Barbara, 21 marzo 1957			<b>Cronaca di Arezzo. Alla centrale termoelettrica. In gravi condizioni un operaio sepolto da una frana a S. Barbara.</b> Il giorno precedente, alla centrale di S. Barbara, l'operaio Primetto Sciarradi, 47 anni, abitante a Cavriglia, rimaneva coinvolto in una frana riportando frattura del bacino e del femore.
Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Mattino	S. Barbara, 12 luglio 1957			<b>Cronaca di Arezzo. Per la commissione interna. Netta affermazione della CISL nelle elezioni alla società Santa Barbara.</b> I sindacati liberi hanno avuto 264 voti contro 65 della CGIL e 16 della UIL.

Quantità fascicoli	Fondo	Luogo, data dell'articolo titolo giornale, titolo articolo	Soggetto	Dati tecnici
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 10 febbraio 1940, La Nazione	Centrale di Castelnuovo	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 11-12 agosto 1940, La Nazione	Concerto dell'Orchestrale fiorentina a Castelnuovo	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 22-23 settembre 1940, La Nazione	Villaggio operaio a Castelnuovo	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	San Giovanni Valdarno, 26 maggio 1954, La Nazione, <i>Scontri a San Giovanni Valdarno fra minatori e forze di polizia. Arrestato il segretario della commissione interna dell'ILVA - feriti e contusi</i>	manifestanti caricati da forza pubblica	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	San Giovanni Valdarno, 27 marzo 1964, La Nazione	Cineamatori al lavoro. Beppe Corsi alle miniere della S. Barbara, durante una ripresa di "Pietro G. minatore"	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 23 marzo 1969, La Nazione	figli dei minatori che sfilano per Castelnuovo	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 1 marzo 1948, Il Mattino	Vista del cantiere LAMIVA	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 1 marzo 1948, Il Mattino		Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 23 maggio 1950, Il Mattino	Foto di un cartello murale della LA.MI.VA.	Fotografia in b/n
	Biblioteca Comunale di Arezzo	Castelnuovo, 27 febbraio 1955, Il Mattino	Foto di minatori "al rancio" dentro una galleria.	Fotografia in b/n



Descrizione	Directory
-------------	-----------

Vista area della Centrale di Castelnuovo

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Pubblico di fronte al palco con l'orchestra

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Vista del villaggio operaio

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

manifestanti caricati da forza pubblica

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Regista alla macchina da presa di fronte ad un cantiere minerario

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Ragazzi con cartelloni di protesta per la crisi della miniera "Le Carpinete"

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Vista del cantiere LAMIVA

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Foto di un cartello murale della LA.MI.VA.

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO

Foto di minatori "al rancio" dentro una galleria.

INSERIRE IMMAGINE  
RIFERIMENTO